

PRIMO PIANO

**I pirati della strada colpiscono due volte a settimana: in un anno in Veneto più 125%
In crescita gli incidenti provocati da guidatori che poi fuggono Sei volte su dieci chi
ha trasgredito la legge viene preso**

di Marco Gasparin

VENEZIA 17.08.2012 - È un fenomeno in crescita: ogni settimana nelle strade del Veneto si verificano due casi di pirateria, molti con esiti fatali, altri con conseguenze più lievi. L'ultimo episodio la settimana scorsa a Jesolo dove un quanto meno distratto automobilista ha provocato due incidenti a distanza di un paio di chilometri l'uno dall'altro, fuggendo. Si è poi costituito la sera stessa in preda al rimorso. Il dati impressionanti sulla pirateria emergono dall'osservatorio il Centauro-Asaps (Associazione sostenitori della Polstrada) sul primo semestre 2012. Da gennaio a giugno a Nordest si contano 50 episodi significativi (ossia quelli in cui c'è stata almeno una persona ferita), 45 in Veneto e 5 in Friuli Venezia Giulia; le due regioni segnano un deciso aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: +45,1 in Veneto (dove i casi di pirateria erano stati 31) e +400 per cento in Friuli (un solo caso). Il trend è superiore a quello nazionale, dove con 461 episodi si registra un +32,8 per cento (nel primo semestre del 2011 si contavano 347 casi). Peggio del Veneto fa solo la Lombardia con 86 episodi. Bisogna inoltre considerare che il dato veneto va aggiornato da 45 a 57 casi alla data del 3 agosto. «Il fenomeno sta assumendo dimensioni preoccupanti - commenta Paolo Battistini, responsabile padovano dell'Associazione familiari vittime della strada (Aifvs) - In Veneto dal 2010 al 2011 i casi sono aumentati del 125 per cento. Fortunatamente sei volte su dieci il pirata viene preso, ma c'è sempre la possibilità che la faccia franca». Chi è il pirata? «Ci sono tre figure tipo di conducenti che fuggono per far perdere le proprie tracce. La prima: una persona sotto l'effetto di alcol o droghe, che non si rende nemmeno conto di aver causato un incidente». E per contrastare l'uso di sostanze stupefacenti le forze di polizia si sono dotate di nuovi "droga-test" che smascherano fino a cinque sostanze. «La seconda: il conducente in fuga perché non è in regola con l'assicurazione. La Polstrada segnala che sempre più spesso ci sono persone che confessano agli agenti di non aver pagato la rata dell'assicurazione perché non riescono ad arrivare alla fine del mese. Poi c'è il terzo tipo: i malviventi». Oltre a queste tre categorie ci sono quelli che scappano presi dal panico, ma che si presentano all'indomani dell'incidente accompagnati da un avvocato. Da tempo l'Aifvs si batte a tutti i livelli per risolvere la questione di fondo: «Manca un deterrente - chiarisce Battistini - ovvero mancano certezza ed effettività della pena. Per omissione di soccorso la pena prevista va da uno a tre anni, ma se il pirata è incensurato non si fa nemmeno un giorno in carcere». A livello nazionale, nel primo semestre 2012 il pirata identificato è stato arrestato nel 30,6 per cento dei casi, per gli altri è scattata la denuncia a piede libero. Il report rileva inoltre come la presenza degli stranieri segua una tendenza stabile. Nei primi sei mesi 2012 i conducenti immigrati o turisti che sono fuggiti dopo uno schianto sono stati 62, più del 2011 quando furono 54: il 23,4 per cento, la stessa percentuale dello scorso anno. Cresce il coinvolgimento attivo delle donne: quest'anno 34, contro le 21 del 2011. Si tratta del 12,8 per cento degli autori noti, contro il 9,1 del primo semestre 2011, il 7,7 del 2010 e il 6,2 del 2009. Le vittime anziane, "over 65", sono state 65, il 14,1 per cento del totale: nella rilevazione 2011 il bollettino si era fermato a 49. Incremento vistoso anche dei bambini, interessati in 74 episodi di pirateria (16,1 per cento del totale eventi), mentre nel 2011 erano stati 30.

Fonte della notizia: gazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Un incidente su cinque causato da colpi di sonno

di Dario de Marchi

18.08.2012 - La crisi ha ridotto i grandi viaggi favorendo, complici gli sconti carburante del fine settimana, i viaggi a breve raggio, entro i confini domestici. Oltre alle solite regole di buona condotta al volante, c'è un'avvertenza, non impartita dai guru della sicurezza stradale: il rischio del colpo di sonno, che miete ancora troppe vittime. Morire di sonno non è, infatti, solo un modo di dire quando gli occhi non ce la fanno più a stare aperti. Ma è l'azzardo incombente,

subdolo e latente che corrono quanti guidano senza sapere che il sonno da cui si sono appena svegliati è stato inutile, non ristoratore, insufficiente insomma a cancellare la stanchezza. E pertanto circolano troppi conducenti ignari di essere in debito di sonno. E questo a causa delle apnee notturne di cui inconsapevolmente soffrono e causano un rischio, maggiore di altri, di incorrere in incidenti stradali, anche rispetto a chi fa uso di alcool e droghe. Con la differenza che a un controllo della polizia, alcool e droghe sono facilmente accertati con un semplice test e i conducenti si sentono 'obbligati' a non bere prima di mettersi al volante; mentre nessuno può accertare e chiedere di curarsi a chi va in apnea. «Studi dell'UE hanno accertato che gli incidenti stradali vedono nelle apnee notturne, di cui il russare è la spia principale, un coefficiente di rischio di 3,71, mentre quello di alcool e droghe, già considerato alto, si ferma a 1,68», spiega il prof. Francesco Peverini, medico internista e direttore scientifico della Fondazione per la Ricerca e la Cura dei Disturbi del Sonno (www.fondazioneidisturbidel sonno.it) precisando che «la sicurezza stradale è un problema non solo tecnico, infrastrutturale e dei materiali, ma soprattutto delle condizioni di chi guida». Della lotta alle apnee notturne Peverini ha fatto una ragione d'interesse del Sistema Paese con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni a varare misure preventive per ridurre il numero di chi ne soffre e il grande numero di vittime di incidenti stradali. Per studiare il complesso scenario sociale, economico e sanitario, la Fondazione sta conducendo un'indagine, nell'ambito di una partnership scientifica con Mercedes Benz Italia, sul fronte della sicurezza stradale. Secondo la National Highway Traffic Safety Administration negli USA il 17% di tutti gli incidenti autostradali mortali sono causati dal colpo di sonno. Per l'Italia, la Fondazione stima che almeno un incidente stradale su cinque sia dovuto a un colpo di sonno. L'indice di mortalità è superiore alla media giornaliera per tutto l'arco di tempo che va dalle 20 alle 7 del mattino, raggiungendo il valore massimo verso le 4 di notte (5,7 decessi ogni 100 incidenti). Cos'è la Sindrome delle Apnee Ostruttive (definita OSAS)? «Sono interruzioni temporanee del flusso di aria ai polmoni che causano abbassamento di ossigeno del sangue. Questa carenza crea due distinti problemi: uno cardiovascolare, con incidenti come infarto, aritmia e insufficienza cardiaca; l'altro neurologico con la possibilità di micro-ischemie o TIA (attacchi ischemici transitori), fino al vero e proprio ictus cerebrale. Si determinano anche problemi legati alle turbe dell'umore, come ansia e depressione e, quindi, carenze attitudinali con ridotte capacità di concentrazione sul lavoro dovute a stanchezza», chiarisce Peverini ricordando che «ogni apnea contribuisce a frammentare il sonno impedendoci di raggiungere le fasi profonde (in particolare la REM) e avere un riposo davvero efficace». Secondo l'esperto «a provocare le apnee sono la conformazione del palato, della base della lingua e della mandibola, ossia com'è strutturato il volto, ma anche l'eccesso di peso dato che il 70% di chi va in apnea è obeso». Il problema 'colpi di sonno' dal letto si trasferisce alla strada e riguarda tutti quelli che, per ragioni professionali, debbono tenere immutata la soglia di attenzione e di veglia (conducenti, piloti, macchinisti e addetti a plance di controllo e gestione di sistemi complessi). La UE ha finanziato un'analisi per valutare le principali cause degli incidenti stradali. «È emerso che quelli dovuti alla sonnolenza alla guida provocano un numero di morti doppio rispetto a quelli rilevati nella popolazione generale», rileva il medico ricordando che «le apnee coinvolgono circa il 4% della popolazione. Ma se si considera la popolazione adulta, quella che conduce veicoli per spostarsi e per lavoro, la percentuale sale al 10%, per arrivare addirittura al 22%, ossia uno su cinque, di autisti autotrasportatori che non sanno di andare in apnea durante il sonno». Peverini ricorda che «ci sono tre sintomi fondamentali che segnalano l'apnea: russare in modo rumoroso; la sonnolenza durante il giorno; una serie di pause respiratore riferite dai familiari». La prima risposta a questa sindrome nascosta la danno i medici di famiglia nell'indirizzare i pazienti ai centri del sonno, pubblici e privati, per una diagnosi precisa che si effettua con l'esame polisonnografico. È un'indagine semplice, non invasiva, che si fa anche a domicilio, l'unica in grado di dare uno screening esatto della presenza o meno di Sindrome delle apnee notturne, consentendo di valutarne l'entità e dare chiari riscontri per il trattamento. I centri pubblici in Italia, però, sono poco più di 20, davvero pochi! È un punto dolente che testimonia l'ancora troppo carente conoscenza e l'inesistente contrasto del fenomeno. In Germania sono attivi ben 393 pubblici di diagnosi». Ad aggravare la situazione ci sono anche i comportamenti dovuti a inesperienza e ignoranza. «Chi guida è solito ricorrere ad una serie di contromisure per evitare la sonnolenza al volante, quella che poi dà, senza alcun preavviso, il colpo di sonno», dice Peverini citando l'indagine della Fondazione con la Mercedes Benz e rivelando che «gli automobilisti, per scongiurare i colpi di sonno, escogitano diversi espedienti, purtroppo

senza grandi risultati: il 54% dei conducenti si ferma e si accontenta dei classici due passi; il 52% alza il volume della radio; il 47% apre il finestrino e il 45% prende un caffè. Né serve muoversi mentre si è al volante (27%) o mangiare caramelle (32%), bere limonata o bevande considerate energetiche (26%), sino ad arrivare al paradosso di chi ritiene (5%) che sia addirittura utile guidare più velocemente per imporsi maggiore attenzione contro la sonnolenza. In realtà fermarsi e concedersi un breve sonnellino in auto è l'unico antidoto per combattere la sonnolenza alla guida», ha ribadito il prof. Peverini ammettendo, però, che «ne fa uso solo il 4% degli intervistati». Per fortuna la tecnologia mette a disposizione non solo gli strumenti di diagnosi, ma anche di cura. «Per ridurre gli incidenti di auto dovuti a colpi di sonno è necessario curare i pazienti con sindrome delle apnee notturne di grado moderato-severo, consentendo loro di avere un sonno davvero ristoratore», assicura il direttore scientifico della Fondazione, precisando come «la ventilazione a posizione positiva durante il sonno mediante una mascherina risolve drasticamente e compiutamente il problema». «Ma è nodale il calo del peso corporeo e la lotta alla sedentarietà di chi guida per professione. Si deve intervenire in quanti guidano per lavoro cercando, prima ancora di fare diagnosi, di ridurre il peso di chi conduce una vita così impegnativa, ma sedentaria. Ci sono poi molti i pazienti non ritenuti gravi che possono presentare comunque un'elevata sonnolenza anche per i farmaci», secondo il prof. Peverini. «Molto spesso, infatti, si fa uso di medicinali che possono ridurre l'attenzione alla guida; talvolta si assumono quantità 'innocenti' di alcool che, interagendo con i farmaci, diventano estremamente pericolose, aggiungendo complicanze al problema preesistente e già di per sé molto grave». Per tutto questo, insomma, conclude Peverini, «servono misure di prevenzione sistematiche, strategiche e coordinate, indirizzate innanzitutto alle categorie professionali, come avviene in Germania e in molti altri Paesi, che accertino su vasta scala la Sindrome delle Apnee Notturme e dispongano obbligatoriamente interventi curativi idonei, senza aspettare la carneficina quotidiana sulle strade».

Fonte della notizia: online-news.it

**Raffica di esposti contro gli alcoltest Cittadini e associazioni: «Sono bugiardi»
IL CASO. Inviata in procura le contestazioni di cittadini e associazioni. «La registrazione del valore non corrisponde al vero e lo stesso accade con qualche telelaser». I comandi di polizia locale ribattono: impossibile**

di Diego Neri

VICENZA 18.08.2012 - Le chiacchiere da bar vanno avanti da anni. Col tempo, si sono evolute diventando prima storie da raccontare nei blog su internet, poi lettere al giornale, quindi segnalazioni alle associazioni dei consumatori e alle forze dell'ordine assurgendo infine al rango di esposti in procura. «Ci sono delle pattuglie dei vigili urbani che usano strumenti elettronici come alcoltest, autovelox e telelaser alterati», è il comune denominatore della protesta che si rinfocola quando, in giro per l'Italia, scatta qualche indagine della magistratura che accerta violazioni di questo genere. E ad agitare gli animi bastano poi controlli mirati lungo le strade e patenti che cadono come le foglie d'autunno di ungarettiana memoria. ESPOSTI. Il succo di questi esposti inviati anche di recente in procura a Vicenza riguarda il comportamento della polizia locale, soprattutto di piccoli centri della provincia. «Non avevo toccato alcol quel giorno. Eppure, quando mi hanno fatto soffiare, il display si è fermato a 0,20 grammi per litro. Come è possibile?». O ancora: «Con una birra piccola mangiando la pizza il tasso non può essere di 0,65». O anche: «Il contachilometri numerico elettronico della mia auto segnava i 55 tondi, eppure secondo lo strumento dei vigili viaggiavo a 62 chilometri orari e mi hanno multato. È colpa dei Comuni che vogliono fare cassa». ALCOLTEST. A fronte di tante segnalazioni, gli addetti ai lavori hanno alzato le antenne e la procura con ogni probabilità disporrà verifiche. Certo è che il contenuto degli esposti ha suscitato molte perplessità. Per quanto riguarda gli alcoltest, infatti, le amministrazioni comunali non incassano pressochè nulla dalle sanzioni comminate lungo le loro strade. Si tratta di una contravvenzione penale e pertanto l'eventuale ammenda si paga allo Stato. Gli strumenti in uso a tutte le forze dell'ordine vengono revisionati per legge ogni anno e non sono noti errori o tarature sballate. A meno che non si tratti dei cosiddetti "pre-test", delle cannuce dove gli automobilisti vengono fatti soffiare dagli agenti in forza ad alcuni comandi, come quello di Thiene. Se questi indicano una possibile positività, allora scatta la verifica con il "palloncino" vera e propria, che ha valore legale,

magari accompagnando l'automobilista al comando. I "pre-test" si starano rapidamente e non danno risultati certi; ma è vero che servono solo come indicazione di massima. AUTOVELOX-TELELASER. È ancora più delineata la situazione che riguarda gli strumenti per rilevare la velocità dei mezzi in transito. Una volta chiarito dal ministero che gli agenti possono essere nascosti - basta che sia presente un cartello in prossimità, cioè a qualche metro, dallo strumento -, o anche non essere presenti, e utilizzare pure auto civetta, è stata la Cassazione a stabilire che è sufficiente che un apparecchio sia stato omologato per essere ritenuto affidabile. È per questo che oggi i ricorsi ai giudici di pace hanno in questo settore scarse possibilità di successo: i processi più recenti hanno dimostrato che le multe elevate nel Vicentino nella stragrande maggioranza dei casi meritavano di essere comminate e devono essere pagate. L'eventuale manomissione di uno strumento omologato è ritenuta dagli addetti ai lavori tecnicamente possibile, ma solo con la complicità di chi l'ha progettata e costruita; come è avvenuto di recente in Campania dove sono state decise le persone indagate dalla magistratura che ha scoperto alcuni casi di alterazione clamorosi. Pertanto, nonostante i controlli e le verifiche siano doverosi (e alcuni accertamenti saranno compiuti), l'impressione è quella che a non essere informati o del tutto precisi nelle loro segnalazioni siano proprio gli utenti della strada che lamentano il mancato rispetto delle norme da parte degli agenti di polizia locale.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Guard rail da sostituire, il Comune riconferma il 'modello ghigliottina' Micidiali per i motociclisti In dodici strade saranno sostituiti i pezzi danneggiati. Il Comune perde un'occasione di fare un favore ai motociclisti e ribatte: "Sono omologati"

di Paolo Morelli

CESENA, 18 agosto 2012 - IL COMUNE di Cesena nel prossimo mese spenderà diverse migliaia di euro per sostituire porzioni di guard rail danneggiati; si tratta soprattutto dei danni causati dai mezzi spalaneve che nelle prime due settimane di febbraio hanno dovuto lavorare senza sosta e spesso senza avere punti di riferimento sui limiti della carreggiata come accade, per esempio, in montagna dove ai lati delle strade vengono posizionate apposite 'paline'.

POTEVA essere l'occasione per avviare la sostituzione dei guard rail a 'lama di rasoio', micidiali per i motociclisti, con i meno pericolosi guard rail in legno o materiali plastici che, pur avendo prezzi compatibili, sono assai meno pericolosi per i nove milioni di italiani che viaggiano su due ruote a motore. In Comune si limitano a dire che i guard rail danneggiati verranno sostituiti con prodotti uguali e che si tratta di protezioni omologate, ma nessuno tiene conto che motociclisti e scooteristi hanno esigenze di protezione completamente diverse da quelle degli automobilisti.

PER CHI VIAGGIA a due ruote il guard rail tradizionale in lamiera nasconde due pericoli: lo spazio tra l'asfalto e la lamiera dove è possibile infilarsi in caso di scivolata, andando a sbattere contro i paletti fissi di sostegno che possono avere l'effetto ghigliottina (accadde pochi anni fa sulla Secante), e la parte superiore che, a scivolarci sopra, si trasforma in una lama di rasoio (ne sa qualcosa il campione pesarese Enzo Lazzarini, che ci ha rimesso le braccia).

LA REGIONE ha dato il via nel maggio scorso alla campagna per la sicurezza dei motociclisti 'Due ruote, una vita', che tratta solo di sicurezza attiva (bisogna essere più prudenti e aumentare il livello di attenzione) trascurando la sicurezza passiva (la condizione delle strade e i guard rail che devono essere fatti in modo da non trasformarsi in trappole mortali). A muoversi in questo senso, a vari livelli, ci sono Lega Nord e Idv, mentre la Provincia nel maggio scorso ha ricevuto dal Cesiss la 'Targa blu per la sicurezza stradale' pur avendo solo previsto la sperimentazione di guard rail più sicuri anche per i motociclisti.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Gli agenti saranno anche davanti alle scuole
I vigili di Roma come i «bobby» londinesi «Studi in accademia e sfollegente»**

Incontro tra il neo comandante Buttarelli e l'assessore regionale alla sicurezza Cangemi: a Roma serve una polizia locale qualificata. Ma i vigili hanno già la pistola

di Rinaldo Frignani

ROMA 17.08.2012 - Un vigile urbano sempre più simile al «bobby» londinese, capace di pattugliare un rione, di conoscere abitanti e commercianti, di saper affrontare i problemi di uno specifico quartiere. Un agente di prossimità – è questo il termine in voga da anni – che possa finalmente rispondere alle esigenze di sicurezza di una metropoli come Roma. Con un addestramento particolare, frutto di corsi professionali da organizzare in una Accademia per vigili urbani.

AGENTI MUNICIPALI - «E' questo il futuro della polizia locale nella Capitale al centro dell'incontro di venerdì mattina fra il neo comandante del Corpo Carlo Buttarelli e l'assessore regionale alla Sicurezza Giuseppe Cangemi, all'indomani delle richieste dei sindacalisti dell'Ospol di dotare il personale della Municipale di sfollagente, spray al peperoncino di tipo balistico e giubbotti anti-taglio. Un'esigenza ribadita anche dopo le recenti aggressioni ad agenti in servizio, a Campo de' Fiori e a viale Marconi. Sebbene i vigili capitolini da almeno due anni abbiano in dotazione la pistola di ordinanza.

«POLIZIA QUALIFICATA» - «In una grande città come Roma c'è bisogno di una polizia locale sempre più qualificata, professionale e attrezzata – spiega proprio l'assessore Cangemi -. Le richieste dell'Ospol sono previste dalla legge regionale n.1/2005 e dalla normativa inerente la sicurezza degli agenti sul posto di lavoro, che prevedono anche che l'operatore di polizia locale e specialmente quello con la qualifica di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sia dotato di strumenti di autotutela: ebbene, durante questi due anni, da quando sono responsabile della delega regionale in materia di polizia locale, ho iniziato a dare piena applicazione a questa legge rimasta completamente disattesa. Ho iniziato un lavoro in particolare che ha visto la formazione di migliaia di operatori di tutta la regione, questo per arrivare all'obiettivo che quello della costituzione della Accademia regionale di polizia locale». L'assessore Cangemi aggiunge: «Ho insediato il Comitato regionale tecnico consultivo, con tutti gli esponenti più rappresentativi a livello regionale della categoria proprio per affrontare le tematiche più urgenti come la formazione, l'aggiornamento, l'uniformità delle divise e degli strumenti di lavoro come la modulistica».

VIGILI DAVANTI ALLE SCUOLE - Nel corso dell'incontro con Buttarelli è stato affrontato il tema del vigile di prossimità. «Secondo il nostro punto di vista – dice ancora l'assessore – si dovrebbe concretizzare con una presenza davanti alle scuole, mentre sull'Accademia siamo a buon punto: la struttura potrà essere una vera e propria risorsa per tutti gli operatori di polizia locale di Roma Capitale. Il che significa avere la responsabilità della formazione di circa il 70% dell'intero Corpo di polizia locale della nostra regione, potendo Roma contare su un organico di 6.500 unità delle circa 9.000 del Lazio».

Fonte della notizia: roma.corriere.it

«Speed», la Polizia Stradale dà il via ai controlli mirati anti-velocità

VERONA 17.08.2012 - Da lunedì 20 e fino a domenica 26 agosto, su tutte le più importanti vie di comunicazione stradale Europee sarà attuata una campagna per contrastare e perseguire le violazioni ai limiti di velocità. A tal fine la Polizia Stradale ha predisposto sull'intero territorio nazionale l'effettuazione, per tutto il periodo in questione, di mirati controlli con le apparecchiature speciali. In particolare il Compartimento Polizia Stradale per il Veneto ha predisposto su tutto il territorio di competenza una mirata ed incisiva attività di controllo, sia sulla viabilità autostradale che su quella ordinaria, per tutto il periodo in questione e sulle ventiquattrore. Saranno perciò notevolmente incrementati i servizi che prevedono l'impiego delle tradizionali apparecchiature di controllo della velocità quali «Autovelox» e «Teleser» per la rilevazione della velocità istantanea e da fermo. Ovviamente il sistema «Safety Tutor» per il rilevamento della velocità media, continuerà a svolgere la propria azione incessantemente. Ricordiamo che lo stesso è installato in A4 in direzione est nel tratto da Brescia a Peschiera del Garda e in direzione ovest da Sommacampagna a Peschiera del Garda, in direzione est nel tratto da San Dona' di Piave (Ve) a Portogruaro (Ve) e in direzione ovest da Latisana (Ud) a Venezia est, lungo l'A13 in direzione nord nel tratto da Ferrara Nord a Padova Zona Industriale (Pd) e in direzione sud da Padova Zona Industriale (Pd) a Occhiobello (Ro). La campagna

europea, denominata «Speed» (Velocità), è organizzata da Tispol, l'associazione europea delle Polizie Stradali cui partecipano 29 Paesi europei, anche non aderenti alla Ue. Tispol (Traffic information system Police) è una rete di cooperazione tra le Polizie Stradali, nata nel 1996 sotto l'egida dell'Unione Europea, alla quale oggi aderiscono 29 Paesi europei, tra Stati Membri e Paesi appartenenti allo Spazio Comune Europeo, tra cui l'Italia, rappresentata dal Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno. L'Organizzazione intende sviluppare una cooperazione operativa tra le Polizie Europee per ridurre il numero di vittime della strada e degli incidenti stradali, attraverso operazioni internazionali congiunte di contrasto delle violazioni e campagne «tematiche» in tutta Europa all'interno di specifiche aree strategiche: l'obiettivo è quello di elevare gli standard di sicurezza stradale, armonizzando l'attività di prevenzione, informazione e controllo, anche attraverso campagne e operazioni congiunte i cui risultati vengono poi monitorati dal Gruppo Operativo Tispol. I risultati della campagna «Speed» verranno resi noti a livello nazionale dal 4 settembre 2012.

Fonte della notizia: larena.it

E dalla Fondazione Ania nuove idee per la sicurezza

Il segretario generale dell'associazione, Umberto Guidoni, ha firmato il protocollo d'intesa inserito nel programma "Sulla buona strada" nella sede del ministero dei Trasporti, con il direttore generale per la sicurezza stradale del Mit, Sergio Dondolini

16.08.2012 - La Fondazione Ania aumenta gli sforzi per la sicurezza stradale. L'associazione ha firmato il protocollo d'intesa inserito nel programma "Sulla buona strada" nella sede del ministero dei Trasporti. Secondo il segretario generale della Fondazione Ania, Umberto Guidoni:

"Ogni giorno sulle strade europee muoiono 85 persone a causa di incidenti stradali. Facciamo in modo che la quarta giornata europea dedicata alla sicurezza stradale non si concluda unicamente con la celebrazione di una ricorrenza, ma rappresenti il punto di partenza per la costruzione di politiche concrete in grado di aumentare i livelli di sicurezza sulle strade dell'Unione Europea. E' indispensabile concentrare i nostri sforzi sulla formazione delle nuove generazioni - ha aggiunto Guidoni - anche perché non dobbiamo dimenticare che, oggi, l'incidentalità stradale è la prima causa di morte per i giovani sotto i 30 anni. Un dato, quest'ultimo, che accomuna il nostro Paese al resto d'Europa. Non è un caso che il tema portante di questa quarta giornata europea della sicurezza stradale sia proprio il coinvolgimento dei giovani, elemento centrale anche nei sette punti programmatici fissati dalle Nazioni Unite per il decennio 2011-2020 della sicurezza stradale". Ecco quindi che il primo passo della Fondazione Ania per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è rappresentato dal protocollo di intesa sottoscritto presso il ministero dei Trasporti, da Umberto Guidoni e dal direttore generale per la sicurezza stradale del Mit, Sergio Dondolini. "Da sempre - ha concluso Guidoni - siamo fortemente convinti che, per combattere l'incidentalità stradale, sia necessario "fare sistema", ovvero avviare una sinergia di azione tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che metta il cittadino e la sua sicurezza al centro. Per questo motivo abbiamo deciso di rinnovare il nostro impegno con il Ministero dei Trasporti. A livello fattivo, avvieremo un dettagliato programma di informazione e comunicazione rivolto a tutti gli utenti della strada, affinché imparino a conoscere e a rispettare le regole del codice. Per quanto riguarda la formazione, promuoveremo la diffusione di corsi di guida sicura per automobilisti e intensificheremo i rapporti con le pubbliche amministrazioni per la formazione degli autisti dei mezzi pubblici. Grande attenzione, infine, sarà riservata ai progetti dedicati ai neopatentati. Siamo convinti che con queste prime risposte concrete si possa realmente contribuire alla riduzione del numero e della gravità degli incidenti".

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Super boss Secondigliano preso a Civitavecchia, viaggiava sotto falso nome

ROMA 19.08.2012 - Dopo anni di latitanza e numerose indagini è stato arrestato ieri 'Nacchella'. Esposito Luigi era destinatario di un ordine di esecuzione emesso dalla Procura

Generale presso la Corte di appello di Napoli in quanto deve scontare la pena di 4 anni e 16 giorni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti, ma dal 2011 aveva fatto perdere le sue tracce. Ieri l'arresto a Roma su un traghetto proveniente dalla Sardegna. Sono stati infatti i numerosi controlli incrociati nelle banche dati delle forze dell'ordine ed i riscontri con i passeggeri imbarcati su una nave, a consentire di individuarlo. L'uomo viaggiava sotto falsa identità in compagnia della moglie e del figlio. I poliziotti lo hanno atteso all'interno dello scalo portuale di Civitavecchia dove con la collaborazione della Polizia di frontiera lo hanno individuato ed arrestato. Il camorrista, noto alle cronache come "Nacchella", e' stato capace nel giro di pochi anni di scalare i ranghi del vertice dell'alleanza di Secondigliano, tanto da essere considerato uno dei principali esponenti della cupola del quartiere napoletano. E di passare a collaborare con la giustizia, prima di darsi alla macchia, e di intraprendere una fuga che si e' interrotta soltanto ieri, grazie ad una brillante azione di intelligence. Dopo aver scontato parte della condanna a 16anni di reclusione in quanto appartenente al potente clan camorrista dei Licciardi operante nella zona di Secondigliano, lo scorso anno aveva ottenuto il beneficio della detenzione ospedaliera presso una clinica della capitale da dove era evaso lo scorso novembre. Da allora era riuscito a far perdere le sue tracce, allontanandosi anche dai suoi affetti piu' cari sino all'ultimo periodo quando, evidentemente, riteneva di aver creato attorno a se una rete di contatti e rapporti che potessero rendere sicura la sua latitanza. L'uomo, malgrado il suo stato di latitanza non aveva rinunciato a trascorrere un periodo a Porto Rotondo ove ha alloggiato, con documenti falsi, in uno dei migliori resort. Luigi Esposito e' considerato un fedelissimo dei fratelli Licciardi di Masseria Cardone.

Fonte della notizia: roma.oggiotizie.it

Roma: esibisce patente falsa ai poliziotti, arrestato

19.08.2012 - Ha pensato di poter eludere il controllo, mostrando un documento apparentemente in regola. Ma e' stato grazie alla professionalita' di un agente del Commissariato Appio, diretto da Elisabetta Bozzi, che un cittadino albanese e' stato smascherato. Quando infatti N.F. 20enne albanese, e' stato fermato dai poliziotti insieme a due suoi connazionali nei pressi di Via Camilla nel quartiere Appio, ha mostrato con molta tranquillita' il suo documento, una patente di guida emessa dalle autorita' albanesi. Ad un primo esame, la patente di guida e' sembrata regolare, con tanto di foto corrispondente all'intestatario, timbri e tipologia della carta su cui era stampata. Il documento ha pero' insospettito uno dei poliziotti che stavano effettuando la verifica. Visionando il tipo di carta, il poliziotto si e' accorto che sebbene apparentemente regolare, la patente di guida non veniva piu' rilasciata dalla autorita' albanesi su quel supporto cartaceo, dall'anno 2005. Il giovane e' stato quindi accompagnato negli uffici di polizia nonostante continuasse ad affermare che il suo documento era regolare. Gli accertamenti hanno quindi confermato i sospetti del poliziotto e le verifiche approfondite hanno evidenziato che seppure il documento era di buona fattura, di fatto non rispettava alcune prescrizioni ed i sistemi di sicurezza anti contraffazione. Il giovane dopo inutili tentativi di giustificarsi, ha confessato di aver acquistato il documento nel suo paese di origine per poter venire in Italia. A conclusione degli accertamenti N.F e' stato arrestato per possesso di documenti falsi sostituzione di persona e false generalita' dichiarate ad un pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: campanianotizie.com

Passaporti falsi per andare in Israele, denunciata coppia Donna moldava era stata gia' espulsa da Stato ebraico

SACILE (PORDENONE), 18 AGO - Due persone sono state denunciate dai Carabinieri a Sacile per falsificazione di documenti, possesso di documenti contraffatti, ricettazione e false generalita'. Sui due, un uomo di Caneva (Pordenone), P.R. di 35 ani, e una donna moldava, B.O. (46), erano state avviate indagini dopo il loro interessamento a un volo per Tel Aviv (Israele) da dove la donna era gia' stata espulsa. I due avrebbero acquistato per la donna un

passaporto rubato che, abilmente contraffatto, le avrebbe consentito di raggiungere Israele su un volo già prenotato.

Fonte della notizia: ansa.it

**In 2mila nella rete dei controlli stradali: ritirate trentadue patenti
Agenti di polizia stradale e carabinieri hanno eseguito verifiche in tutta la provincia, ispezionando persone e veicoli, per garantire la sicurezza degli automobilisti.
Numerose denunce scattate per guida in stato di ebbrezza**

LECCE 19.08.2012 - I principali luoghi della movida dei litorali ionico e adriatico sono stati passati al setaccio dagli agenti di polizia stradale di Lecce, negli ultimi giorni, fermando 1862 persone, tutte di età molto giovane, tra le quali 1272 sono state sottoposte ai test del precursore e, nei casi più gravi, dell'etilometro. La fascia oraria compresa tra le quattro e le sei del mattino si è confermata come quella più critica. Nove persone sono state, infatti, denunciate per guida in stato di ebbrezza. Le patenti ritirate sono state 19, mentre un totale di 272 punti è stato sottratto ai conducenti che hanno infranto la legge. I veicoli sottoposti ad ispezione sono stati, invece, 1302, mentre le contravvenzioni al codice della strada, riscontrate dai poliziotti della questura leccese, sono state 70. Oltre ai conducenti trovati in stato di alterazione psico-fisica, tuttavia, sono stati anche distribuiti 136 biglietti per le discoteche ai ragazzi trovati sobri al volante. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna di prevenzione "Guido con prudenza", finalizzata al contrasto delle stragi su strada. Ulteriori tredici permessi di guida sono invece stati sequestrati dai carabinieri della compagnia di Maglie, nel corso dell'ultima notte. D.M., un 27enne, B.F., 37enne, entrambi romani, sono stati fermati in stato di ebbrezza assieme a C.B., salernitano di 28 anni, J.L., un ragazzo di svizzero di 24 e I.C., una 22enne originaria del tarantino. E non è finita. Numerose anche le infrazioni al codice della strada. Ad un leccese classe 1983, L.C., è stata ritirata la patente dai militari, perché sorpreso alla guida con un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge. Oltre al ragazzo, M.A., un 25enne di Bari è finito nei guai perché finito, all'uscita di una nota discoteca di Santa Cesarea Terme, contro due auto in sosta, per poi schiantarsi su un palo e rifiutare persino l'alcol test. Un 28enne bolognese, A.G., ed un ragazzo di Reggio Emilia, A.G., del 1991, sono risultati ubriachi assieme a U.N., 25enne di Bari, S.E., un 32enne di Poggiardo, R.Q., 29enne di San Cesario di Lecce e F.S., un 33enne nato a Nocera Inferiore, nel salernitano.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Pestaggio in pieno centro a Roma, arrestati cinque filippini

ROMA, 19 ago. - Cinque filippini, di età compresa tra venti a ventisei anni e un minore, sono stati arrestati questa notte dal I Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale, coordinato da Stefano Napoli, in piazza Ara Coeli, dopo aver pestato selvaggiamente un giovane italiano. I quattro filippini maggiorenni sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio e rapina, mentre il minore è stato riconsegnato ai genitori. La rissa è scoppiata alle 2,20, in piazza del Teatro di Pompeo, vicino Campo de Fiori, coinvolgendo una trentina di persone, in gran parte di origine orientale, che erano appena uscite da un locale. Secondo numerosi testimoni, il giovane è stato aggredito sulla piazza da almeno tre persone già presenti all'interno del locale le quali, dopo averlo colpito con ripetuti pugni facendolo cadere a terra, hanno continuato ad accanirsi con calci e pugni sulla testa e sulla faccia. Al giovane gli aggressori hanno anche sottratto una catenina che portava al collo. I Vigili Urbani, giunti in piazza del Teatro Pompeo, hanno diviso a fatica i contendenti, che al sopraggiungere della pattuglia si sono dati subito alla fuga, lasciando a terra il giovane ventenne con la bocca tumefatta e ferite alla testa. Poco dopo, in piazza dell'Ara Coeli, i Vigili hanno individuato cinque persone di etnia filippina in attesa a una fermata Atac una delle quali è stata immediatamente riconosciuta dagli stessi agenti come uno dei partecipanti alla rissa. Portati al Comando di Via della Greca e identificati dallo stesso giovane, vittima del pestaggio, per i quattro filippini è scattata la custodia in carcere.

Fonte della notizia: agi.it

Patenti e assicurazioni contraffatte, i vigili non perdonano

Grazie a una dotazione di strumenti hi-tech, la Polizia dell'Unione Megliadina è diventata un punto di riferimento regionale per scoprire i documenti falsi: ormai uno ogni venti risulta alterato

di Nicola Cesaro

MEGLIADINO SAN FIDENZIO 18.08.2012 - A guardarli mentre lavorano, viene da pensare a una delle serie investigative che tanta fortuna hanno di questi tempi sul piccolo schermo. Tra raggi infrarossi, scanner professionali, lampade di ultima generazione e un intuito spiccato, i vigili dell'Unione Megliadina hanno dato vita ad una realtà unica. Da un anno, il corpo di polizia della Bassa Padovana è uno dei punti di riferimento nazionali nella ricerca dei falsi documentali: qui patenti e passaporti contraffatti, assicurazioni falsate e marche da bollo non originali hanno vita breve.

LA STORIA. La "passione" della Megliadina per la ricerca dei documenti contraffatti nasce qualche anno per caso. In strada viene fermato un nigeriano alto quasi due metri. La patente africana, però, lo dà alto poco più di 1,60. È il primo "falso" di una lunga sfilza. Gli agenti cominciano ad approfondire la materia (a partire da Riccardo Evangelista, ormai un esperto del settore), il comandante Mario Franchin li incoraggia, i sindaci dell'Unione ci credono. Poi inizia la collaborazione con il Laboratorio di analisi documentale di Venezia e l'Anvu, con l'appoggio della Provincia di Padova. Il 17 settembre scorso parte la fase sperimentale e il 16 dicembre viene inaugurato il polo. La strumentazione a disposizione del corpo è all'avanguardia, tra lettori ottici di codici a barre, lampade e lenti speciali, analizzatori di spettri e accessi a banche dati internazionali. Ora la Megliadina è punto di riferimento per il Veneto assieme a Venezia: se viene trovato un documento sospetto, l'ultima parola spetta all'Unione.

I NUMERI E I CASI. Da settembre il polo ha controllato 63 documenti: uno ogni sette è risultato contraffatto, uno ogni cento era falso, uno ogni venti alterato. C'è l'assicurazione con la data di scadenza ritoccata, il permesso internazionale realizzato da dilettanti, la patente con filigrana non originale, il passaporto zeppo di errori di grammatica, ma anche lo straniero che compra il documento su internet e pensa di essere in regola. O il greco, che arriva in Italia con una patente degli anni Ottanta che pare ritagliata e fatta in casa, e invece è un rarissimo documento legale che però nessun organo di polizia italiano aveva mai visto. A volte bisogna chiamare oltre Oceano, tipo la motorizzazione dell'Honduras e richiedere un fac-simile della loro patente per capire che ci si trova davanti ad un falso. Le richieste di aiuto alla Megliadina, ad ogni ora del giorno, arrivano da Thiene, Arzignano, Trento, Camisano, Rovigo, Montebelluna, persino da Bologna e Milano, oltre che dai Comuni limitrofi. Perché la lotta alle falsificazioni non è solo un'attività da film, anche se è solo una fetta delle attività compiute dai vigili dell'Unione Megliadina.

L'ATTIVITÀ DEL CORPO. 1.250 veicoli controllati nel corso del 2011, 838 sanzioni accertate, 54 documenti ritirati, 44 interventi in seguito a incidenti stradali, 54 rilasci o rinnovi di permessi per invalidi, 40 eventi di Servizio Indagine Interforze, 18 denunce di reati, 22 denunce di smarrimento di documenti, 382 accertamenti anagrafici, tre corsi di educazione stradale nelle scuole, due corsi per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore. Gli agenti dell'Unione Megliadina hanno fermato 55 auto che circolavano senza aver effettuato la prescritta revisione periodica, scovando nel contempo ben 17 patenti scadute ed elevando oltre 200 infrazioni per mancato utilizzo della cintura di sicurezza. 23 automobilisti sono stati fermati perché guidavano parlando con il cellulare all'orecchio, 6 sono stati fermati in stato di ebbrezza e 17 auto sono risultate prive di assicurazione valida.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Fermato sui lidi ricercato per doppio omicidio

Rubò tir e uccise due automobilisti, controllato dopo la segnalazione di un furto



Germano Ahmetovic

PORTO GARIBALDI 18.08.2012 - Era ricercato per aver ucciso due persone, investite con il camion che aveva rubato. La notte scorsa i carabinieri della stazione di Porto Garibaldi hanno arrestato una persona ricercata dal gennaio 2012 per aver rubato un camion ad Asti e ucciso due automobilisti a seguito di un incidente stradale. Era il 9 ottobre 2011 quando Germano Ahmetovic rubò un tir nella città piemontese e lo guidò lungo la A21. All'altezza del casello di Santena, alla barriera di Trofarello (in Tangenziale Sud a Torino), dopo aver forzato la sbarra del telepass tamponò violentemente una Bmw – costretta a arrestarsi per il malfunzionamento della sbarra -, scaraventandola contro il pullman che la precedeva. Il pullman era quello del Torino calcio, allora di ritorno da una trasferta a Verona. L'auto si accartocciò sotto la corriera della squadra e per i due occupanti non ci fu scampo. Rimase ferita anche la terza persona a bordo. Il camionista, dopo l'incidente, abbandonò il mezzo. Con lui c'erano dei complici. Tutti fuggirono per le campagne circostanti, con il volto coperto da cappucci, senza prestare soccorso. Di lui si persero le tracce fino appunto al tardo pomeriggio di ieri, quando la pattuglia di Porto Garibaldi viene attivata dalla centrale operativa del 112 in seguito alla segnalazione di un furto in spiaggia ai danni di un turista.

I militari, dietro indicazione di una pattuglia del N.O.R. di Comacchio, hanno sottoposto a un controllo un furgone di colore bianco quale possibile mezzo di fuga dei ladri. Una volta fermato il mezzo, i carabinieri dell'Arma hanno proceduto all'identificazione degli occupanti. A bordo c'erano una donna di 46 anni e Germano Ahmetovic, 21enne, che per evitare di essere riconosciuto ha dichiarato un nome falso, aggiungendo di essere sprovvisto di documenti d'identificazione. Gli uomini dell'Arma, insospettiti dell'atteggiamento del giovane, hanno deciso di portarlo in caserma per ulteriori accertamenti. E infatti dai rilievi dattiloscopici è emerso che si trattava del 21enne ricercato per il doppio incidente mortale, colpito da due provvedimenti di carcerazione. Il primo emesso dalla procura dei minori di Milano poiché deve scontare una condanna per furto e resistenza a pubblico ufficiale, il secondo – emesso dal tribunale di Torino – riguardava il furto del camion avvenuto il 9 ottobre 2011 ad Asti e l'omicidio colposo delle due persone a bordo della Bmw. La donna invece risultava colpita da un decreto di espulsione emesso dalla questura di Torino. Il nomade – per quanto riguarda l'ordinanza dell'autorità giudiziaria piemontese – dovrà rispondere del reato di furto aggravato, omicidio colposo a seguito di sinistro stradale, omissione di soccorso. Per quanto riguarda i fatti avvenuti a Porto Garibaldi, dovrà rispondere invece di false dichiarazioni a pubblico ufficiale e guida senza patente. Sono in corso le indagini per verificare se il 21enne sia anche l'autore del furto di una borsa contenente effetti personali consumato ai danni del turista. Dopo le formalità di rito Ahmetovic è stato portato in carcere a Ferrara, a disposizione della competente autorità giudiziaria, mentre la donna è stata accompagnata al Cie di Bologna per l'espulsione.

Fonte della notizia: estense.com

Droga: Gdf e polizia spagnola sequestrano 3 tonnellate di cocaina, 31 arresti

ROMA, 17 ago. - (Adnkronos) - Tre tonnellate di cocaina purissima proveniente dal Sud America sono state sequestrate in pieno Oceano Atlantico in un'operazione internazionale congiunta di Guardia di Finanza e Cuerpo Nacional de Policia spagnolo. Lo riferisce una nota del

Comando generale della Gdf. La droga, proveniente dal Sud America, doveva arrivare nelle coste della Galizia per essere distribuita in tutta Europa.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Incendi, fermati e perquisiti due motociclisti sul monte Venda Sfida alle forze dell'ordine, pesante il bilancio degli incendi degli ultimi mesi: bruciati in totale 12 mila metri quadrati di sottobosco

di Paolo Baron e Gianni Biasetto

TEOLO 17.08.2012 - Due incendi. Circa dodicimila metri quadrati di sottobosco andati in fumo. Di nuovo rabbia. Di nuovo quel senso di impotenza. Non poteva andare peggio il Ferragosto sui Colli Euganei. Nella notte fra il 14 e il 15 agosto sono stati bruciati quattro mila metri quadrati di sottobosco (secondo quanto riferiscono carabinieri e vigili del fuoco) del monte della Madonna, vicino alla piazzola di lancio per deltaplani gestita dall'associazione padovana Il Volo, lungo il sentiero che da Sella delle Fiorine porta al santuario. Un rogo che ha impegnato vigili del fuoco (quattro squadre da Padova) e volontari fino all'alba. Poche ore dopo, invece, alle 15,30 qualcuno ha dato fuoco al sottobosco del monte Venda, incendio divampato vicino alla strada militare che conduce all'ex base. Due roghi che distano in linea d'aria poco più di un chilometro e che probabilmente hanno una cosa in comune: entrambi sono stati appiccati da piromani. Che si tratti di incendi dolosi, infatti, nessuno lo dice apertamente, tuttavia, alla domanda tutti rispondono allo stesso modo: «Mai visto un bosco incendiarsi da solo». Sul Venda c'è voluto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco. Sotto gli occhi attoniti del sindaco di Teolo Moreno Valdisolo e dell'assessore Valentino Turetta, si sono prodigati numerosi volontari della Protezione civile di Teolo, i volontari dell'Anticendio boschivo del Parco Colli. Alle 19 il rogo è stato spento, ma per tutta la notte la zona è stata monitorata. Ieri mattina i volontari hanno messo in sicurezza tutta la zona. Ma che si sia trattato di una giornata difficile lo dimostra il fatto che probabilmente, mentre la pattuglia del Corpo Forestale dello Stato stava cercando di capire da dove era partito l'incendio (è stato individuato un cespuglio vicino al sentiero battuto dalle moto), circa 100 metri più in alto si è aperto un secondo fronte. Forse una sfida da parte degli stessi piromani che evidentemente erano rimasti in zona. Gli agenti del Corpo Forestale, poco dopo hanno fermato due motociclisti, effettuando la perquisizione dei mezzi e degli zainetti. Si tratta di due uomini che transitavano con le loro moto proprio vicino alla zona che stava bruciando. Dopo aver verificato che non c'entravano nulla con quello che stava accadendo sono stati lasciati andare. Ma tutto questo è significativo: della rabbia e della frustrazione di chi è costretto sempre a rincorrere. Dall'inizio di quest'estate sono già tredici gli incendi che si sono "mangiati" parte dei Colli Euganei. E secondo gli investigatori potrebbe esserci un comune denominatore fra i roghi. Nel frattempo si allarga la task force che ventiquattro ore su ventiquattro tiene d'occhio i Colli Euganei nella speranza di prevenire ulteriori attacchi.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Sorvegliato speciale va in vacanza con documenti falsi ma viene arrestato

TERMOLI 17.08.2012 - Evade per l'ennesima volta dall'obbligo di dimora a Foggia impostogli dall'autorità giudiziaria, andando in vacanza alle Isole Tremiti con documenti falsi ma quando sbarca al porto di Termoli trova ad attenderlo gli agenti della Digos del commissariato adriatico.

Ferie con una fine amara per il 53enne pregiudicato e sorvegliato speciale pugliese Raffaele Tolonese, accusato di associazione a delinquere dalla magistratura dauna che l'aveva confinato nella sua città di origine. Tuttavia, come più volte ha fatto e sempre scovato dalle forze dell'ordine, Tolonese ha pensato bene di usare una patente intestata a un'altra persona e partire per trascorrere il Ferragosto alle diomedee. Una segnalazione provenuta proprio dai colleghi di Foggia ha messo il personale della polizia di stato termolese sulla pista giusta e con l'ausilio della Capitaneria di Porto hanno setacciato gli ultimi tre sbarchi del Tremiti Jet e della Tirrenia. A conforto dell'attività investigativa anche l'auto usata per recarsi al porto di Termoli, elemento utile per il successivo riconoscimento. Agli agenti che lo hanno fermato invitandolo a

esibire i documenti e a fornire le proprie generalità Tolonese ha dato un'identità fasulla e un documento contraffatto, sostenendo di essere un altro e non il pregiudicato che le forze dell'ordine cercavano, una tesi che cozzava contro la realtà dei fatti, ma che il 53enne ha continuato a ribadire finanche in commissariato. Il malvivente è stato associato al carcere di Larino e in mattinata è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari, che ne convaliderà l'arresto.

Fonte della notizia: termolionline.it

Roma/Polizia Locale: Buttarelli, incrementati controlli su bus turistici

ROMA, 17 ago - Il Comandante Generale del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, Carlo Buttarelli, ha disposto per i prossimi fine settimana, in ragione dell'accresciuta frequentazione turistica che coincide con il periodo centrale delle ferie estive, un incremento dei controlli sui bus turistici, con particolare riferimento al territorio del Centro Storico. Lo scrive in una nota il Campidoglio. I controlli, attraverso l'impiego di unità operative appartenenti al Gruppo Pronto Intervento Traffico e ai Gruppi territoriali I, II e XVII, saranno prioritariamente mirati alla verifica dell'osservanza delle norme del vigente Regolamento sui Bus Turistici e del Codice della Strada ed anche, sotto l'aspetto della sicurezza stradale durante le ore serali e notturne, al controllo sull'assunzione di bevande alcoliche da parte dei conducenti dei pullman. Inoltre, al fine di contrastare con maggiore efficacia il commercio abusivo su aree pubbliche, il Comandante Generale Buttarelli ha incaricato il Gruppo Sicurezza Sociale e Urbana di implementare nel corso della prossima settimana, in collaborazione con i Gruppi territoriali interessati, gli ordinari servizi di repressione del fenomeno nelle più importanti località turistiche del Centro Storico, che hanno già visto in questi ultimi due giorni tre vigili urbani (due appartenenti al GSSU e uno al II Gruppo) aggrediti da extracomunitari dediti alla vendita abusiva di prodotti contraffatti.

Fonte della notizia: asca.it

Rubavano bici per rivenderle in Romania, scoperto giro di ricettazione a "conduzione familiare"

Ha 14 anni il meccanico della banda, colui che smontava le bici rubate prima di caricarle su un furgone diretto in Romania

17.08.2012 - Si è conclusa con 5 persone indagate a piede libero per concorso in furto sistematico di biciclette e ricettazione, l'operazione condotta dalla Polizia municipale, ufficio di Polizia giudiziaria, iniziata a settembre 2011. La svolta nei giorni scorsi, dopo un appostamento notturno che ha permesso agli agenti di verificare l'organizzazione dell'attività criminosa e cogliere in flagranza i delinquenti. A settembre 2011 due rumeni, uno maggiorenne e uno di appena tredici anni, furono arrestati per furto di biciclette. Da quel momento gli agenti della Giustizia iniziarono a tenere d'occhio certi strani movimenti di un furgone, con targa straniera, che si aggirava nei paraggi dei furti. Poi, il 13 agosto, un uomo denunciando il furto di due biciclette, specifica anche di avere visto nei paraggi un ragazzino rumeno. La Municipale non tarda a trovare le bici, parcheggiate in una rastrelliera e chiuse con apposito lucchetto. Parte così l'appostamento, che dà i suoi frutti: al mattino, il 14enne (lo stesso che a settembre ne aveva 13) esce da un appartamento e va a recuperare le bici. Nel giro di pochi minuti le smonta e le mette in un sacco pronte per essere caricate su un furgone, giunto nel frattempo.

In flagranza di reato sono stati colti:

- M.E. rumena, mamma del 14 enne
- M.V.I. rumeno, di anni 14, già segnalato alla Procura dei Minori
- R.G. rumeno di 43 anni, verosimilmente comagno di M.E. e autista della banda
- S.B. rumeno di 20 anni, parente di M.E. ospitato da qualche giorno, che ha subito confessato la complicità nei furti
- C.T. ravennate di 64 anni, proprietario dell'immobile e complice nell'attività criminosa

Nell'azione della mattina del 14 agosto, la Polizia Municipale ha ritrovato 8 biciclette ma è probabile che in Romania ne arrivassero ben di più, con carichi da 40 pezzi. La banda aveva

addirittura preparato due fatture, scritte in pessimo italiano e corredate da marca da bollo di 1,81 euro, da esibire durante il trasporto e alla dogana. Le indagini hanno permesso di accertare che, per correre meno rischi possibile, i furti avvenivano solo a ridosso dell'arrivo del furgone in Italia: obiettivo solo biciclette di alta qualità che, in attesa del viaggio, venivano parcheggiate in luoghi vicini al domicilio della banda, in zona via Sant'Alberto. Riportiamo una breve descrizione delle biciclette di cui si stanno ricercando i proprietari:

- bic da uomo di colore nero con manubrio dritto assemblata a mano
- tipo city bike da uomo di colore nero marca Netbike
- richiudibile per auto car bike Cinzia □ di colore nero
- tipo mountain-bike marca Drag One di colore blu elettrico e grigio
- tipo mountain bike da bambina marca Twin di Decatlon di colore nero
- tipo mountain bike KTM Chicago □ di colore grigio e blu elettrico

I furti di biciclette sono un fenomeno molto diffuso e, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina nella sede della Municipale, gli agenti hanno rivolto un appello alla cittadinanza: innanzitutto, invitando a denunciare sempre i furti, sia perchè solo la denuncia permette la restituzione al proprietario, sia per permettere una migliore mappatura del territorio. Inoltre, gli agenti hanno ricordato che, oltre al nuovo servizio di targatura, le biciclette hanno un numero di telaio sotto il pedale, molto utile da conoscere in caso di furto. Infine, a margine della conferenza stampa il Comandante Rossi ha rivolto un appello al pirata della strada che nella notte tra il 14 e il 15 ha investito una ciclista a Marina Romea dandosi poi alla fuga, invitandolo a costituirsi.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

Lascia figli su auto in panne in autostrada: denunciato

ROMA 17.08.2012 - Ha lasciato due bambini di dieci e undici anni in auto, da soli lungo la corsia di emergenza dell'A1 vicino a Frosinone. Protagonista un uomo di 37 anni, rimasto bloccato, senza più benzina, con la sua vettura sulla Roma-Napoli, la notte scorsa, intorno alle 3,30. L'uomo ha abbandonato il figlio e un suo amichetto, di dieci e undici anni, nella vettura prima di dirigersi, a piedi, verso l'area di servizio più vicina, distante una trentina di chilometri, per rifornirsi di carburante. I due bimbi sono stati trovati dagli agenti della polizia stradale di Frosinone, coordinati dal dirigente Fabrizio Di Giovanni, che hanno notato la macchina con le frecce di emergenza in funzione. I due bambini sono stati portati in caserma dagli agenti, mentre l'uomo è stato denunciato e dovrà rispondere di abbandono di minore.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Asti: 38 automobilisti "pinzati" dall'autovelox il giorno di Ferragosto Per i trasgressori le sanzioni sono di 250 euro fino al ritiro della patente per i conducenti dei veicoli individuati.

17.08.2012 - Trentotto automobilisti sono stati multati per eccesso di velocità dalla Polizia Stradale di Asti: La "strage" si è consumata il giorno di Ferragosto sulla tangenziale di Asti all'altezza del ponte sul Tanaro in località Isolone. In quel punto la velocità non può essere superiore ai 90 chilometri all'ora, durante i controlli effettuati con l'autovelox tanti sono stati gli automobilisti che guidavano a velocità più elevate; di queste alcune oltre i 130 con punte fino a 160 Km/h. Per i trasgressori le sanzioni sono di 250 euro fino al ritiro della patente per gli automobilisti individuati.

Fonte della notizia: atnews.it

Fabriano: carabinieri inseguono auto rubata, arrestato un libico L'auto, una Fiat 500, era stata rubata a Moie. L'inseguimento si è concluso a piedi, all'interno della galleria di Valtreara dove uno dei due giovani ladri è stato scovato.

16.08.2012 - Una brillante operazione quella portata a termine congiuntamente dai militari dell'Arma di Fabriano e Serra San Quirico e dagli Agenti della locale Polizia Municipale nella

notte tra il 13 ed il 14 agosto. Due giovani, a bordo di una Fiat 500 all'interno dell'area di servizio Esso in zona Santa Maria, risultano sospetti ad una pattuglia della locale Polizia Municipale. I due infatti si danno subito alla fuga e vengono prontamente inseguiti fino all'altezza della galleria di Valtreara dove abbandonano l'auto e si dileguano a piedi per i boschi circostanti. Uno solo dei due ladri viene scovato all'interno della galleria, nascosto in una delle nicchie laterali. Il giovane, arrestato, è risultato essere un cittadino libico di 24 anni senza fissa dimora, ora in attesa del rito direttissimo. L'auto rubata invece, non assicurata contro il furto, è stata restituita alla proprietaria.

Fonte della notizia: gomarche.it

SALVATAGGI

Minaccia di gettarsi nel vuoto, salvata dalla Polizia

Una donna 35enne – ricoverata presso il reparto psichiatria del "Vito Fazzi" di Lecce – ha chiamato il 113 dicendo all'operatore di volersi suicidare se non gli fosse stata data la possibilità di vedere una sua persona cara. Ma gli agenti di polizia usano uno stratagemma per farla scendere dal davanzale su cui si era arrampicata

LECCE 19.08.2012 - Quasi la scena di un film drammatico quella accaduta nel primo pomeriggio di ieri all'Ospedale Vito Fazzi di Lecce. Ma gli agenti di Polizia intervenuti hanno capito sin da subito che non si sarebbe trattato di una scarna imitazione cinematografica, anzi. Alle ore 13.45 circa, è giunta sul 113 la telefonata di una donna che, dichiarando di trovarsi in ospedale, era salita sul davanzale di una finestra di un reparto ubicato al 6° piano. Poi la successiva minaccia di lanciarsi nel vuoto se non fosse stata messa in comunicazione con una persona a lei molto cara, della quale però aveva fornito solo il nome. Gli operatori della Centrale Operativa, hanno così allertato immediatamente il personale di una Volante e il posto fisso di Polizia presso l'ospedale Vito Fazzi. L'operatore COT teneva costantemente aperta la comunicazione con la donna, prottasi per circa 30 minuti, mentre l'Operatore del posto fisso, costantemente assistito da personale Medico e dalla Volante "2", rintracciando la donna in un corridoio del 6° piano, in una zona non riservata a degenze, che in effetti stava in piedi sulla balaustra di una finestra. La donna, di 35 anni, residente in provincia di Lecce, già ricoverata nel reparto psichiatria in regime di trattamento sanitario volontario (che le permetteva dei piccoli spostamenti quali ad esempio quelli necessari per fumare una sigaretta), in evidente stato di alterazione, minacciava di lanciarsi nel vuoto ed insisteva con tutti i presenti circa la necessità di contattare la persona sopra menzionata. Nel corso del colloquio, sia al telefono che con i presenti, la donna chiedeva insistentemente di poter fumare una sigaretta. L'operatore del posto fisso, si è così procurato un pacchetto di sigarette e, non potendosi avvicinare alla donna, l'ha lanciato verso la stessa con voluta imprecisione, tanto da costringerla a modificare la sua pericolosa posizione per recuperare il pacchetto e scendere per un istante dalla finestra. In quell'attimo i tre poliziotti le si sono lanciati addosso impedendole di ritornare nella pericolosa posizione, ed immediatamente dopo la donna è stata affidata alle cure dei sanitari, che l'hanno ricoverata in regime di trattamento sanitario obbligatorio.

Fonte della notizia: leccenews24.it

Sulla Statale 7 bis Napoli Avellino Caserta la polizia doma un incendio

19.08.2012 - Scene di (stra)ordinario panico. Sono quelle che sono state vissute nei pressi del parco commerciale "Expert" sulla trafficatissima strada statale 7bis, che collega le province di Napoli, Avellino e Caserta, da un centinaio di persone. Il tutto provocato da un incendio di sterpaglie divampato in un nocciolato e confinante con lo stesso centro commerciale. Erano circa le 16,15 di venerdì quando le alte fiamme si sono avvicinate in maniera pericolosa e rapida verso le auto parcheggiate all'interno del centro commerciale mentre altri veicoli nelle immediate vicinanze dell'incendio venivano immediatamente fatti spostare. Intanto le minacciose lingue di fuoco avevano già raggiunto e in parte distrutto i cartelloni pubblicitari dell'esercizio commerciale. Sul posto è arrivata da subito una pattuglia.

Fonte della notizia: positanoews.it

**Ambulanza in panne sull'A15, la Polizia salva il fegato per il trapianto
Quell'autoambulanza, ferma sulla Parma-La Spezia, proprio non poteva permettersi di rimanere lì: il fegato appena espantato doveva raggiungere il prima possibile gli 'Ospedali Riuniti' di Bergamo**

18.08.2012 - Quell'autoambulanza, in panne sulla A15 Parma-La Spezia, proprio non poteva permettersi di rimanere lì, ferma all'altezza del chilometro 76: il fegato appena espantato, e trasportato sulla vettura, doveva raggiungere il prima possibile gli 'ospedali Riuniti' di Bergamo per essere trapiantato in un paziente in pericolo di vita. A salvare la situazione ci ha pensato una pattuglia della Polizia Stradale, intervenuta per preservare il prezioso carico. L'allarme avaria, a bordo dell'ambulanza, è stato lanciato verso le 12 alla Polizia Stradale. La pattuglia giunta immediatamente sul posto ha preso in custodia l'organo destinato al trapianto, oltre al personale sanitario - compresi i medici chirurghi - in viaggio verso Bergamo. All'altezza di Parma, il fegato destinato al paziente dell'ospedale lombardo è stato consegnato ad una nuova ambulanza, del 118 di Parma, scortato, a destinazione, dalla polizia Stradale.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Versilia, 17enne in coma etilico fuori dalla disco Alcuni giovani lo filmano, la polizia lo salva

Un gruppo di ragazzi, anziché aiutarlo, lo stava riprendendo con i cellulari. Tempestivo l'intervento degli agenti. Ricoverato in ospedale, è già stato dimesso

18.08.2012 - Poteva finire male la serata in una discoteca di Marina di Pietrasanta per un 17enne fiorentino in vacanza in Versilia: il giovane è stato trovato dagli agenti della polizia di Forte dei Marmi fuori dal locale sdraiato per terra, ubriaco. Era in coma etilico e alcuni giovani che erano nei pressi, anziché chiamare il 118, lo stavano filmando con i cellulari. Allertata l'ambulanza, il ragazzo è stato trasportato al Pronto soccorso. La polizia era stata chiamata per una lite fra due giovani, che non sono stati trovati. In compenso, però, gli agenti arrivati sul posto hanno notato il diciassette a terra davanti al locale. Il giovane è già stato dimesso dall'ospedale Versilia di Lido di Camaiore, dove era arrivato nella notte. Il ragazzo era in vacanza con i genitori in Versilia e loro stessi sono andati a prenderlo all'ospedale per riportarlo a casa. I genitori lo hanno redarguito per la bravata, che sarebbe potuta finire male. Ieri sera il giovane si era recato in discoteca con gli amici, coetanei in vacanza in Versilia. Una volta all'interno del locale però il ragazzo si sarebbe diviso dal gruppo, secondo alcune dichiarazioni raccolte dalla polizia, che hanno rintracciato uno di loro attraverso un numero recuperato dal telefonino del diciassettenne. Gli amici avrebbero riferito che lo hanno perso di vista tanto da decidere di andarsene dalla discoteca credendo che anche lui si fosse allontanato dal locale. Quanto ai giovani che lo fotografavano e filmano con i telefonini cellulari fuori dal locale, mentre era ubriaco, successivamente la polizia ha accertato che si trattava di un altro gruppo di giovani andati nella stessa discoteca, i quali non si erano resi conto delle sue condizioni fisiche anche perché loro stessi non molto lucidi. Sarebbe così che i ragazzi, anziché allertare l'ambulanza, stavano filmando e fotografando il giovane a terra ubriaco. Provvidenziale l'intervento di una volante della polizia che ha consentito di trasferire il giovane al Pronto soccorso.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

Madre e figlia precipitano dal balcone, la polizia interviene e le salva

Una donna di 29 anni e la figlia di 3 anni sono precipitate dal balcone di un edificio ai quartieri Spagnoli, ma non sono in pericolo di vita. Due agenti le afferrano, attenuando il colpo

NAPOLI 17.08.2012 - Una donna di 29 anni e la figlia di 3 anni sono precipitate dal balcone di un antico edificio ai quartieri Spagnoli a Napoli, ma fortunatamente non sono in pericolo di vita. In serata al centralino della questura era giunta una telefonata: una persona ha chiesto l'intervento immediato di una volante perché c'era una donna che si agitava. Sul posto in pochi

secondi è giunta la volante 'Montecalvario'. Non appena uno degli agenti è sceso dalla macchina per verificare cosa stesse accadendo nell'appartamento indicato nella richiesta di intervento ha visto precipitare la bimba. Il poliziotto è riuscito in tempo ad afferrarla, attutendo la caduta. Subito dopo è precipitata la donna. Ed è intervenuto un secondo agente che ha rallentato la caduta della 29enne. Allertati i soccorsi madre e figlia sono state trasferite in ospedale: non sono in pericolo di vita. La piccola è vigile ma dovrà essere sottoposta a tutti gli accertamenti diagnostici necessari. La mamma, invece, è sotto shock. Gli investigatori stanno aspettando che si riprenda per poterla sentire e così ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e stabilire le eventuali responsabilità."

Fonte della notizia: napolitoday.it

Civitavecchia: si ribalta imbarcazione, occupanti tratti in salvo

ROMA, 17 ago - E' stato l'equipaggio di una motovedetta della Polizia di Stato a trarre in salvo gli occupanti di un'imbarcazione di 5 metri che ieri mattina, intorno alle ore 10, si è capovolta nelle acque antistanti Capo Linaro a Santa Marinella. I poliziotti che in quel momento stavano pattugliando quel tratto di mare hanno notato in lontananza un'imbarcazione che si è improvvisamente rovesciata catapultando in mare le persone che erano a bordo. Immediati i soccorsi degli agenti che con la motovedetta si sono avvicinati all'imbarcazione in difficoltà ed hanno issato a bordo i due naviganti. Dopo essersi accertati delle condizioni di salute delle due persone, un uomo ed una donna che non hanno richiesto comunque l'intervento del personale sanitario, i poliziotti hanno agganciato l'imbarcazione in avaria trasportandola in un vicino rimessaggio. Accertamenti successivi hanno poi chiarito che la causa del naufragio è stata la rottura di un tappo di svuotamento, posto sullo specchio di poppa del natante, che avrebbe causato l'ingresso dell'acqua nello scafo ed il suo successivo ribaltamento.

Fonte della notizia: asca.it

Procida, 49enne ha un malore in spiaggia salvata dal nucleo della Forestale

NAPOLI 17.08.2012 - Una donna 49enne di Bacoli è stata colpita da un improvviso malore mentre era sul materassino al largo dell'isolotto di Vivara, ed è stata salvata grazie al tempestivo intervento della squadra nautica del Corpo Forestale dello Stato. Verso le 15 gli uomini del CFS di Napoli stavano pattugliando la costa Est della riserva naturale dello Stato di Vivara quando la loro attenzione è stata richiamata dalle urla di alcuni bagnanti che si trovavano su barche ormeggiate in zona: una donna per cause imprecisate era caduta dal materassino e stava annegando. Immediatamente uno dei forestali a bordo del battello CFS 26 si è gettato in mare e tuffatosi ha ripescato la donna che stava annegando andando a fondo. La donna era senza conoscenza e i forestali intuendo la gravità della situazione hanno allertato il 118 ed a sirene spiegate hanno fatto rotta a tutta velocità verso la Chiaiolella e consegnato la donna all'arrivo al personale sanitario. Sottoposta ad accertamenti, la donna è stata trasferita in ospedale con un elicottero del 118.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Centauro contro auto, donna al volante non soccorre e fugge

Il mezzo gli taglia strada, il motociclista non riesce ad evitare lo scontro e cade rovinosamente per terra. Va a finire sotto l'autovettura e resta incastrato. La conducente rintracciata denunciata per omissione di soccorso

LECCE 19.08.2012 - Un'auto gli taglia strada, lui, in sella al suo scooter, non riesce ad evitare lo scontro, perde l'equilibrio e cade rovinosamente per terra. Va a finire sotto l'autovettura e resta incastrato col piede tra gli ingranaggi della moto. Ma l'automobilista, piuttosto che fermarsi e prestargli soccorso, improvvisa una inversione e "U" e fugge, facendo perdere le proprie tracce. Dovrà rispondere di omissione di soccorso la donna alla guida di una Chevrolet,

49 anni, albanese, residente regolarmente a Lecce, rintracciata dalla polizia dopo l'incidente verificatosi ieri mattina, intorno alle 11, su viale Marche, nei pressi dell'Ufficio postale. La vittima, trasportata presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, se la caverà, a detta dei medici, con 25 giorni di prognosi per avere riportato una distorsione all'arto. Centauro contro auto ma donna al volante non presta soccorso e fugge. Agli agenti il motociclista ha poi raccontato che, mentre era disteso in terra, con il piede incastrato sotto la moto, ha urlato alla conducente dell'auto di non muoverla ma, incurante di quanto accaduto, la donna avrebbe proseguito la marcia, lasciandolo disteso per terra. Ma nel frattempo, alcuni testimoni, avevano annotato il numero della targa della Chevrolet, consentendo così alla polizia di raggiungere la donna. Gli agenti della Scientifica, poi, hanno fatto il resto. Hanno effettuato una serie di rilievi sulla parte anteriore dell'auto, dove vi erano dei piccolissimi segni che potrebbero ricondurre all'incidente denunciato.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Tragedia del pullman del «Toro» Catturato un altro dei «pirati»

Il 9 ottobre 2011 un camion rubato ad Asti speronò il bus del Torino calcio, di ritorno da una trasferta a Verona, e una Bmw, uccidendo due persone, Lorenzo Ghedi e Fabio Pozzo, di 25 e 31 anni: ora un ventunenne è agli arresti, individuato grazie a un furto in spiaggia

VERONA 18.08.2012 - È stato rintracciato e arrestato dai carabinieri dopo un furto in spiaggia a Porto Garibaldi, sui Lidi ferraresi, un ventunenne che secondo le indagini viaggiava sul camion rubato ad Asti che il 9 ottobre 2011 speronò il pullman del Torino calcio, di ritorno da una trasferta a Verona, e una Bmw, uccidendo due persone di 25 e 31 anni che si trovavano a bordo dell'auto e ferendone una terza all'altezza del casello della tangenziale torinese a Trofarello. Il giovane, Germano Ahmetovic, senza fissa dimora, è stato fermato ieri pomeriggio per accertamenti dopo il furto di una borsa in spiaggia; dai successivi riscontri è risultato coinvolto in quella che avrebbe potuto essere una vera strage. Ahmetovic ieri viaggiava a bordo di un furgone con una donna di 46 anni, che dai controlli è risultata inottemperante ad un decreto di espulsione. Non aveva documenti, ma la ricerca delle impronte digitali ha fatto scoprire che era colpito da due provvedimenti di carcerazione, uno per l'incidente nel Torinese, l'altro per furto e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane dovrà rispondere di furto aggravato, omicidio colposo a seguito di sinistro stradale, omissione di soccorso per quanto riguarda l'ordinanza dell'autorità giudiziaria piemontese, e di guida senza patente e false dichiarazioni a pubblico ufficiale (aveva fornito generalità fasulle) per l'episodio di ieri. Sono in corso indagini per verificare se sia anche l'autore del furto della borsa in spiaggia. Il giovane è stato portato nel carcere di Ferrara, la donna accompagnata al Cie di Bologna per le procedure di espulsione.

Fonte della notizia: larena.it

Incidente stradale in centro: centauro senza patente urta auto e fugge

Il centauro è scappato alla vista di una pattuglia della Guardia di Finanza ma è stato riconosciuto e individuato dalla Polizia municipale che lo ha denunciato all'Autorità giudiziaria

FASANO 18.08.2012 - Davvero uno strano incidente stradale quello avvenuto questo pomeriggio (sabato 18 agosto) a Fasano. Una moto di grossa cilindrata e una Citroen C1 si sono urtate in corso Vittorio Emanuele. Il centauro, dopo il contatto con l'auto, è finito a terra rovinosamente. Ma, all'improvviso, alla vista di una pattuglia della Guardia di Finanza che transitava per caso, si è alzato e, seppur ferito, è scappato lasciando la due ruote sull'asfalto e il guidatore dell'auto, un noto ristoratore, di stucco.

Fonte della notizia: osservatoriooggi.it

Pirata della strada investe ciclista e fugge

Il 24enne del Burkina Faso stava andando al lavoro alle 5 del mattino: soccorso da un passante; è grave al Civile

VOBARNO (BS) 17.08.2012 - Un 24enne originario del Burkina Faso è stato investito intorno alle 5 di questa mattina a Vobarno, nel bresciano, mentre in bicicletta si stava recando al lavoro. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Civile di Brescia. L'uomo è stato travolto da un mezzo che poi non si è fermato. A chiamare il 118 un passante che ha notato il 24enne riverso a terra. La polizia stradale di Salò sta indagando per riuscire a rintracciare l'investitore. Solo dieci giorni fa un altro caso: Marco Fadabini, bresciano di 24 anni, incensurato e dipendente di un cantiere navale a Moniga, è stato in carcere tre giorni perchè il 3 agosto ha investito e ucciso Maria Zoli Montini, 93 anni, di Roè Volciano, lungo la Gardesana occidentale, al confine con Salò. Ha detto agli inquirenti di non aver visto l'anziana, di essersi fermato dopo aver sentito il tonfo ma di non aver visto il corpo.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

Pietrasanta (Lu): un arresto per omissione di soccorso

LUCCA 17.08.2012 - I carabinieri di Pietrasanta hanno arrestato per omissione di soccorso e fuga a seguito di incidente con danni alle persone un uomo di 52 anni di Capannori. Il commerciante viaggiava a bordo di un grosso SUV quando ha urtato un'autobotte adibita allo spazzamento strade causando danni al mezzo e lesioni al conducente. Quest'ultimo sceso per contestare quanto accaduto era stato anche colpito alla testa dall'autista del SUV, il quale subito dopo era fuggito lasciando l'operaio a terra e provocandogli lesioni giudicate guaribili in giorni 6.

Fonte della notizia: obiettivotre.com

Omissione di soccorso dopo incidente stradale tra auto e scooter a Tecchiena, arrestato rumeno

16.08.2012 - Questo pomeriggio, i militari della Compagnia di Alatri, al termine di attività info-investigativa, iniziata poco prima a seguito di un sinistro stradale con feriti, occorso in località Tecchiena, traevano in arresto un cittadino rumeno da anni residente in Alatri. Lo stesso, alla guida della propria autovettura, in evidente stato di ebbrezza, dopo aver provocato un incidente stradale ove rimaneva coinvolto uno scooter con a bordo due giovani del luogo, "ometteva il soccorso" dandosi a precipitosa fuga nelle campagne circostanti. Il Predetto, dopo le immediate ed accurate ricerche, veniva rintracciato nei pressi di una fitta boscaglia sita in Alatri - località Maddalena e, sottoposto ad accertamento etilometrico, evidenziava un tasso alcolemico superiore al valore consentito dalla normativa vigente. I due giovani, coinvolti nel sinistro stradale, riportavano varie fratture e lesioni e, tuttora, sono ricoverati presso l'ospedale civile di Frosinone. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato tradotto presso questa Casa Circondariale.

Fonte della notizia: frosinone24.com

VIOLENZA STRADALE

Minorenni napoletani ubriachi accoltellano passanti a Praia a Mare

PRAIA A MARE 17.08.2012 - Ubriachi e senza un plausibile movente hanno aggredito a coltellate, in una notte di follia, tre gruppi di persone incontrate nel loro passaggio sul lungomare che da Praia a Mare conduce a Tortora, nel cosentino, ferendone una in modo grave. Protagonisti della vicenda, secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri di Praia a Mare e della Compagnia di Scalea, due minorenni di Napoli, già noti alle forze dell'ordine, che sono stati denunciati per lesioni personali gravi. I due, in vacanza a Tortora con un amico maggiorenne, sono rimasti a loro volta feriti in circostanze che i carabinieri stanno cercando di chiarire. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i ragazzi sono usciti da una discoteca sul lungomare di Praia a Mare in evidente stato di ebbrezza. In stato confusionale e senza un plausibile motivo, i due hanno prima aggredito cinque ragazzi seduti su una panchina, ferendo

uno studente napoletano minorenne giudicato guaribile in una decina di giorni. Quindi, poco distante, altri due ragazzi ferendone uno di 20 anni, anche lui napoletano, con coltellate alla gamba destra ed alla coscia sinistra, che è stato ricoverato nell'ospedale di Cetraro. Infine i minori hanno aggredito due netturbini, ferendone uno con diverse coltellate alla schiena. L'uomo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza nell'ospedale di Cetraro, dove è ricoverato. Non sarebbe, comunque, in pericolo di vita. Le indagini proseguono per accertare la posizione di due maggiorenni, amici dei ragazzi, che li avrebbero aiutati a sottrarsi alle prime ricerche.

Fonte della notizia: ilmattino.it

CONTROMANO

Ubbriaco contromano si scontra con i carabinieri

FERMO 18.08.2012 - Completamente ubriaco alla guida, un 50enne di Fermo, nella tarda serata di Ferragosto, percorrendo la strada provinciale che conduce a Campiglione ha perso il controllo dell'auto invadendo la corsia opposta e andando a finire contro una pattuglia dei carabinieri con 4 militari a bordo, che tornavano da un servizio di ordine pubblico in occasione della Cavalcata dell'Assunta. Solo l'abilità del carabiniere che era alla guida ha evitato il peggio. Il 50enne, nonostante avesse uno pneumatico fuori uso perchè esploso nell'impatto, ha proseguito per la sua strada ma è subito stato fermato dagli stessi militari, rimasti tutti feriti. L'uomo, anche lui ferito, era in stato di semiletargia, con un tasso alcolemico altissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Guida 15 km contromano su superstrada

Il conducente e' un uomo di 74 anni

VITERBO, 17 AGO - Ha percorso ben 15 chilometri contromano sulla superstrada Viterbo-Civitavecchia: la polizia, dopo averlo seguito e intercettato, ha ritirato la patente di guida a un uomo di 74 anni, residente a Terni. L'anziano era partito da Tarquinia e, una volta giunto a Monte Romano ha imboccato lo svincolo sbagliato, continuando contromano il viaggio in direzione Terni. Poco dopo, l'autista, che non si era ancora accorto di viaggiare contromano, e' stato bloccato all'altezza dello svincolo per Vetralla.

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Paolo Di Ronza morto sul Tonale cadendo in un dirupo con la moto

Sabato il tragico incidente del 21enne a 500 metri dal passo trentino. Era in sella alla sua Triumph, quando è uscito fuori strada. L'allarme è stato lanciato dai tre amici che erano con lui

19.08.2012 - Stava scendendo con altri amici motociclisti dal passo del Tonale in Trentino, nel comune di Vermiglio. Una disattenzione ed è finito giù in un dirupo in Val di Sole. Muore così a soli 21 anni Paolo Di Ronza, originario di Caserta ma residente a San Donà di Piave, appassionato centauro. Il tragico incidente è avvenuto sabato pomeriggio verso le 17.40. La vittima si trovava a 500 metri dal passo, scendendo verso Vermiglio, quando in curva ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro il guardrail. La sua Triumph è stata bloccata dalle protezioni stradali, mentre il giovane ha oltrepassato le barriere per ruzzolare già in un dirupo a lato della strada per una ventina di metri. Gli automobilisti di passaggio e i quattro motociclisti che stavano viaggiando con Paolo Di Ronza hanno subito chiamato i soccorsi, ma quando sono arrivati per lui ormai non c'era più nulla da fare. Il giovane era andato in arresto cardiaco, a nulla sono valse le manovre di rianimazione messe in atto. Grande la disperazione a San Donà, dove il 21enne aveva un'attività di parrucchiere in centro, titolare del salone "Hair Fashion", in questi giorni chiuso proprio per permettere le vacanze del giovane con la sua moto.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Sanluri, auto fuori strada Muore 26enne di Samassi

La tragedia intorno alle 9 di questa mattina. La vittima aveva appena accompagnato a casa un amico. Il corpo scoperto molte ore dopo da un automobilista.

19.08.2012 - Un giovane muratore di Samassi, Giuseppe Lilliu, di 26 anni, è morto questa mattina in un incidente stradale accaduto sulla strada comunale che da Sanluri Stato, borgata agricola e stazione ferroviaria di Sanluri, conduce a Samassi. Il giovane ha sbattuto violentemente con la sua Ford Focus contro un guardrail a bordo strada e, dopo esser stato sbalzato all'esterno dell'abitacolo, è finito in un canalone in cemento del Consorzio di bonifica, in questo periodo quasi completamente asciutto. Il corpo, semi nascosto da un folto canneto, è stato trovato dai carabinieri della stazione di Sanluri e del Nucleo radiomobile della Compagnia solo verso le 10 dopo la segnalazione dell'incidente da parte di un automobilista di passaggio. Per il giovane non c'era più niente da fare. Per recuperare la salma sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri. Secondo gli investigatori la vittima avrebbe trascorso la notte ad una festa con un amico, poi l'avrebbe accompagnato a casa, a Sanluri. Subito dopo, la tragedia.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidente stradale in A1: tamponamento in autostrada, muore una donna

Grave incidente sull'A1 all'altezza di Monte San Savino. Una donna è morta e i suoi due bambini sono stati ricoverati all'ospedale pediatrico Meyer

19.08.2012 - Tragico incidente questa mattina lungo l'autostrada A1 nei pressi di Monte San Savino. Una donna di 36 anni, originaria della Guinea ma residente a Mantova, è morta e otto persone sono rimaste ferite. Tra loro tre bambini e due adolescenti. Secondo una prima ricostruzione la Citroen C3 sulla quale viaggiava la famiglia della Nuova Guinea era ferma, non sono chiari i motivi, e sarebbe stata tamponata da una Renault Modus con a bordo una famiglia reggiana. Una bambina di tre anni e il fratellino di otto, figli della donna deceduta, sono stati trasportati all'ospedale pediatrico Meyer con due elicotteri: la bimba e' in prognosi riservata mentre il fratellino e' stato trattenuto in osservazione. L'altra bambina, una tredicenne di Reggio Emilia, è ricoverata sempre al Meyer con varie fratture alle gambe ma non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri feriti sono stati trasportati al San Donato di Arezzo, alle Scotte di Siena, dove si trova il padre dei bimbi feriti e marito della donna deceduta, e alla Gruccia nel Valdarno aretino con le ambulanze del 118. Sul posto le code hanno raggiunto anche 10 chilometri.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

Incidente stradale ad Asti: moto contro auto, muore 32enne

ASTI 19.08.2012 - Un motociclista di 32 ha perso la vita nello scontro tra un'auto e una moto. E' successo sulla statale Asti-Casale Monferrato, poco prima dell'abitato di Castell'Alfero. Il 32enne, che si trovava sulla moto, al momento dell'impatto è sbalzato a una decina di metri di distanza dal mezzo, andando a schiantarsi sull'asfalto.

Fonte della notizia: torino.oggi notizie.it

Siracusa: Notte da incubo nella Provincia, muore un centauro e scoppia una rissa

NOTO 19.08.2012 - Precipita dal cavalcavia in sella alla sua moto e muore, è accaduto la notte scorsa nei pressi di Noto. Non si conoscono ancora le cause esatte dell'incidente, si sa solo che la vittima è un uomo, G.V. di circa 40 anni. Le indagini sono in corso.

Marzamemi- Una rissa interrompe il Sabato notte di centinaia di ragazzi, proprio nel bel mezzo del borghetto. Non si sa ancora quante siano le persone coinvolte, né le cause che abbiano scatenato la lite. Indagini in corso

Si schianta in scooter: muore a 59 anni

FOLLO (SP) 19.08.2012 - Pochi metri ancora e sarebbe arrivato a casa. Invece il destino, davvero crudele, ha deciso diversamente. La moto che sbanda lui che prova a tenerla in strada e poi quell'albero sul ciglio della strada che si fa sempre più vicino. Quindi l'impatto, devastante. E' morto così Moreno Carletti, 59 anni ancora da compiere, dipendente dell'Arsenale Militare. Nonostante gli sforzi dei soccorritori che hanno provato di tutto per tenerlo in vita è spirato lì, sull'asfalto, accanto al suo mezzo distrutto nell'incidente. Erano da poco passate le 21 di sabato sera. Moreno era in sella al suo potente scooterone, diretto verso casa, a Follo. Tra Piana Battolla e pian di Follo, l'imprevisto mortale, le cui cause esatte sono attualmente al vaglio della sezione infortunistica della polizia stradale della Spezia, diretta da Elena Natale. I primi soccorritori sono stati alcuni automobilisti di passaggio: hanno visto la moto contro l'albero e il corpo di Moreno quasi al centro della carreggiata. Immediate le chiamate ai numeri di emergenza. Sul posto sono arrivati l'automedica del 118 con medico e infermiere a bordo, un'ambulanza della Pubblica assistenza di Ceparana e della Croce rossa di Follo, oltre alla polstrada. Moreno Carletti era ancora vivo. Il suo cuore batteva ancora, anche se in maniera impercettibile. Il personale medico infermieristico si è subito reso conto della gravità dalle condizioni dell'uomo: impensabile metterlo in ambulanza e trasportarlo al Sant'Andrea. Non ce l'avrebbe mai fatta: sarebbe morto durante il viaggio. E così hanno tentato l'impossibile lì, in strada. Hanno operato il massaggio cardiaco, lo hanno intubato per permettergli almeno una respirazione regolare. Si sono affannati al capezzale del dipendente della Difesa per decine di minuti. Poi si sono dovuti arrendere. Un soccorritore si è tolto nervosamente i guanti e li ha gettati con stizza a terra. Questi uomini che combattono quotidianamente per salvare delle vite, per fortuna non hanno ancora fatto il callo alla morte. E quando li sfiora, quando vedono spirare qualcuno che hanno tentato di salvare, per loro è una sconfitta, anche se non dovrebbe. Poi qualcuno nella notte afosa della val di Vara ha coperto pietosamente con un telo il corpo di Moreno, in attesa del nulla osta della magistratura. Difficile capire cosa sia potuto accadere all'arsenalotto. Forse un malore, forse un animale gli ha tagliato la strada, forse una buca gli ha fatto perdere il controllo dello scooter. Di sicuro, secondo la polstrada, non è coinvolto nessun altro mezzo. Moreno ha fatto tutto da solo. Moreno Carletti stava per andare in pensione, dopo lustri di lavoro passati all'interno dell'arsenale Militare. Glielo avevano assicurato. Nonostante i tagli per la crisi e l'innalzamento dell'età pensionabile, lui faceva parte di quel gruppo di anziani che sarebbe andato ugualmente in "quiescenza". Invece il destino ci si è messo di mezzo, a pochi metri da casa, con la sua famiglia che lo stava aspettando per la cena. La notizia della morte di Moreno Carletti si è diffusa in un battibaleno non solo nella zona di Follo e della bassa val di Vara dove l'uomo risiedeva ma anche in città e naturalmente all'interno dell'Arsenale. Alcuni colleghi hanno saputo del decesso via internet dove subito si sono registrati messaggi di cordoglio.

Due incidenti nella notte: tamponamento sull'A10 ed auto fuori strada a Borgio, feriti non gravi

ANDORA 19.08.2012 - Tamponamento tra due auto nella notte sulla A10, nel tratto compreso tra Andora e San Bartolomeo, in direzione Ventimiglia. L'incidente autostradale si è verificato intorno alle 4:00, con l'intervento sul posto di vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, personale sanitario e automedica del 118, oltre alla polstrada che ha svolto i rilievi del sinistro. Nello scontro tre le persone rimaste ferite, in maniera non grave, e trasportate in codice giallo all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Altro incidente stradale nella notte, intorno all'1:00 a Borgio Verezzi, lungo la strada che conduce alla frazione finalese di Gorra, nelle immediate alture: un'auto, per cause ancora da accertare, è finita in un dirupo sottostante: per fortuna la vettura ha fatto un volo di un paio di metri, dopo che il conducente ne aveva perso il controllo. Anche in questo caso sul posto

personale sanitario, automedica del 118 e vigili del fuoco. Il guidatore non ha riportato gravi ferite.

Fonte della notizia: ivg.it

Gaggiano. Incidente stradale tra un'autoscala dei Vigili del Fuoco ed un'autovettura, due feriti

I due giovani sono stati trasportati al San Carlo di Milano

di Antonio Varieschi

GAGGIANO, 19 agosto 2012 - Sabato 18 agosto, pomeriggio ore 15 circa, incrocio tra via Leonardo da Vinci e vie De Gasperi - Volta. L'incrocio è sempre lo stesso, quello che circa un anno fa aveva visti coinvolti un Suv con due ragazze a bordo ed un'ambulanza delle Croce Verde Corsico. Questa volta invece sono rimasti coinvolti un'autoscala dei Vigili del Fuoco della caserma di viale Sardegna di Milano, ed una Peugeot con due ragazzi del posto, per il resto la dinamica sembra esattamente la fotocopia della volta precedente e questo dimostra quanto sia pericoloso quell'incrocio in caso di transito di mezzi di soccorso con sirena spiegata, la visibilità è praticamente zero, chi transita con il semaforo verde, magari anche a velocità sostenuta si accorge di eventuali mezzi di soccorso in sirena provenienti dalla loro destra solo quando ormai si è entrati nell'incrocio. Anche questa volta, l'autoscala proveniente dal Naviglio procedeva verso la zona a sud del paese, nella frazione di Viganò per un intervento, dalla frazione Bonirola procedeva invece la Peugeot 207 con i due giovani a bordo, i ragazzi non hanno visto il grosso mezzo rosso dei WWFF e l'hanno centrato all'altezza del parafrangente anteriore sinistro, la prontezza di riflessi del vigile del fuoco alla guida che ha sterzato alla sua destra ha evitato che l'autogrù salisse sopra la vettura con esiti che sarebbero stati ben diversi da quelli che in realtà si sono riscontrati. I due giovani sono stati trasportati comunque all'ospedale San Carlo in codice verde, con un'ambulanza della Croce Oro Gaggiano, scelta che è sembrata più precauzionale che dettata dalla effettiva gravità dei sinistrati, i due erano perfettamente coscienti, parlavano tranquillamente con i paramedici del soccorso e con le forze dell'ordine. I rilievi del sinistro sono stati eseguiti dalla Polizia Locale del Consorzio Fontanili, coadiuvati nell'intervento e nella viabilità da una gazzella del Carabinieri di Rosate, con due militari a bordo. La vettura è stata rimossa per mezzo di un carro attrezzi, l'autoscala dei WWFF per mezzo di una grossa gru con potenza di sollevamento di 40 tonnellate ed di un autoarticolato con rimorchio ribassato, entrambi in dotazione ai Vigili del Fuoco e prontamente fatti arrivare sul luogo del sinistro. L'operazione in verità si è dimostrata più semplice di quanto sembrasse ad una prima valutazione, un vigile del fuoco si è infilato sotto al mezzo incidentato ed a agganciato una grossa catena con alcuni ganci, il tutto è stato assicurato al verricello posteriore dell'autogrù che ha tirato in avanti il paraurti ed il parafrangente che bloccavano la ruota e impedivano il movimento dello sterzo, verificato quindi che il mezzo non aveva subito danni meccanici e poteva muoversi in modo autonomo hanno fatto rientro nella caserma di provenienza.

Fonte della notizia: mi-lorenteggio.com

Auto contro moto, morto un ventenne

In altro scontro tra due vetture e' rimasta ferita una donna

ROSETO CAPO SPULICO (COSENZA), 18 AGO - Un ragazzo di 21 anni, Raffaele Sbarra, e' morto la notte scorsa in un incidente stradale sulla statale 106 a Roseto Capo Spulico. Il giovane, a bordo della sua moto 125, per cause da accertare si e' scontrato frontalmente con un'auto guidata da un uomo che ha riportato lievi lesioni.

In un altro incidente, a Corigliano, una donna di 31 anni e' rimasta ferita nello scontro tra due auto. I rilievi sono stati fatti dai carabinieri di Corigliano.

Fonte della notizia: ansa.it

Grave incidente stradale nei pressi di Tropea

18.08.2012 - E' di sei giovani feriti, uno dei quali in prognosi riservata, il bilancio di un incidente stradale avvenuto lungo la statale che collega Vibo Valentia Marina a Tropea. Nello scontro, avvenuto verso le 5 nei pressi del bivio per Portosalvo, sono rimaste coinvolte due auto. La dinamica è al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Vibo. I ragazzi, due residenti nel milanese, uno nel veronese e gli altri tre a Cessaniti, sono stati portati in ospedale con ambulanze e automobili. Le ferite più gravi sono state riportate da C.S., di 20 anni, residente a Verona, che si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione all'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia. Un suo amico di 21 anni ha riportato una frattura alle costole, mentre gli altri quattro giovani hanno riportato contusioni varie giudicate guaribili tra i sette ed i dieci giorni.

Fonte della notizia: telereggiocalabria.it

Incidenti stradali: sullo scooter contro bus a Gela, morto 17enne

CALTANISSETTA, 17 ago. - E' morto poco dopo essere stato ricoverato al "Cannizzaro" di Catania, il diciassettenne di Gela (Caltanissetta), S. C., rimasto vittima di un grave incidente stradale ieri nel rione "Giardinelli". Il ragazzo era a bordo di una "Vespa", quando per cause ancora in corso di accertamento, si e' schiantato contro un autobus di linea.

Fonte della notizia: agi.it

Moto si schianta contro un'auto a Semonzo: muore centauro di 26 anni Scontro frontale tra una moto e un'auto, nella notte, a Semonzo del Grappa, in via Molinetto. Nell'incidente ha perso la vita il motociclista, un giovane di 26 anni di Bassano del Grappa

17.08.2012 - Si allunga la lista delle vittime della strada di questa estate trevigiana. Un altro incidente, tra un'auto e una moto, ha insanguinato l'asfalto. A morire è stato un 26enne romeno, Marius Bidica, di Bassano del Grappa (VI). L'incidente è avvenuto intorno all'una e mezza della notte tra giovedì e venerdì in via Molinetto a Semonzo (Borso del Grappa). Secondo quanto si è appreso, Bidica, in sella alla sua Ducati Monster, ha tentato un sorpasso azzardato in curva, senza accorgersi del veicolo che arrivava lungo l'altra corsia, una Opel Astra. Lo schianto è stato tremendo. Il 26enne è stato sbalzato dalla moto ed è volato a terra, morendo all'istante. Illeso, invece, l'automobilista. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Castelfranco Veneto, i Vigili del fuoco e i sanitari del Suem 118 di Bassano del Grappa, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del giovane.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Tre incidenti in poche ore a Catanzaro, un morto e diversi feriti A perdere la vita, sulla provinciale 17, è stato un uomo di 39 anni che è finito fuori strada con la propria autovettura dopo essere stato colto da un malore. Impatto frontale tra due auto a Santo Janni e Catanzaro Lido

CATANZARO 17.08.2012 - Un uomo di 39 anni, del quale non sono state rese note le generalità complete, è morto in un incidente stradale che si è verificato questo pomeriggio a Catanzaro, sulla strada provinciale 17. Secondo i primi riscontri della Polizia stradale, l'uomo sarebbe stato colpito da un malore, perdendo così il controllo del mezzo che è finito fuori strada. In poche ore nel capoluogo calabrese si sono registrati tre incidenti, tutti di una certa gravità. Oltre a quello mortale, infatti, due autovetture si sono scontrate frontalmente nella zona di Santo Janni, con un ferito che è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Catanzaro. In questo caso, sei persone sono rimaste ferite nell'impatto frontale tra un furgone Citroen e un fuoristrada Mitsubishi. Uno dei feriti, che viaggiava sul furgone, è in gravi condizioni ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, così come le altre persone rimaste coinvolte. Infine, il terzo incidente è avvenuto a Catanzaro Lido, sempre per lo scontro tra due autovetture; nell'impatto due persone sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale di Catanzaro, ma non sarebbero in pericolo di vita. In tutti e tre i

casi hanno operato gli uomini della Polizia stradale, mentre sono stati segnalati rallentamenti alla circolazione stradale.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Incidenti stradali: 39enne muore sulla SP tra Galatina e Lecce

LECCE, 17 ago.- Un uomo di 39 anni originario di Galatina (Le), ma residente a Gallipoli (Le), ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte intorno alle 2.30 sulla provinciale 362 che collega Galatina a Lecce. La vittima era alla guida di un'Audi A4 station wagon che, per cause ancora in corso di accertamento, all'altezza del chilometro 12,600, nei pressi dell'aeroporto militare "Fortunato Cesari", e' finita contro un'aiuola spartitraffico. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia stradale di Lecce, quelli del commissariato di Galatina e i sanitari del 118 il cui intervento si e' purtroppo rivelato inutile. L'uomo, che viaggiava da solo, e' morto sul colpo. La polizia stradale sta cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, nel quale non sono rimaste coinvolte altre vetture.

Fonte della notizia: agi.it

Foligno, sbatte contro guardrail: muore ex assessore del Prc

Luciano Roscini, 57 anni, è deceduto al seguito di un tragico impatto con il suo scooter sulla Flaminia all'altezza di San Giovanni Profiamma. L'autopsia stabilirà le cause, ma è forte l'ipotesi del malore

18.08.2012 - Forse un malore starebbe alla base dell'incidente stradale dove è deceduto l'ex assessore di Spello Luciano Roscini avvenuto sulla strada statale Flaminia all'altezza di San Giovanni Profiamma nel folignate. L'uomo era alla guida di uno scooter Piaggio 150 che si è poi schiantato, senza una ragione apparente, contro il guardrail provocando la morte dell'uomo immediatamente. Gli agenti hanno raccolto alcune testimonianze di automobilisti che hanno parlato "di sbandate costanti" prima dell'impatto mortale. Al momento sono due le ipotesi al vaglio degli inquirenti che dovranno essere valutate (lunedì prossimo) con l'autopsia. Dalle prime ispezioni mediche il centauro ha battuto violentemente il volto. Luciano Roscini è stato assessore ai servizi sociali con la tessera in tasca di Rifondazione Comunista.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Pensionato avvia l'auto, per errore travolge e uccide la moglie

L'uomo, 70 anni, voleva accendere l'aria condizionata ma non si è accorto che c'era la marcia ingranata

PALERMO 17.08.2012 - Un pensionato di 70 anni, aveva pensato di sfuggire all'afa avviando l'aria condizionata della sua macchina. Ma non si è accorto che c'era la marcia ingranata. L'auto è partita con uno strappo e ha preso in pieno la moglie. È accaduto in una villetta del lungomare di Carini (Palermo). La vittima, 69 anni, è stata trasportata in ospedale ma è morta mentre stava per essere portata in sala operatoria.

Fonte della notizia: corriereedelmezzogiorno.corriere.it

Incidente a Crevalcore: pedone travolto e ucciso da un'auto

La disgrazia è avvenuta ieri in tarda serata, sulla strada per Palata Pepoli. Violento lo schianto: la vittima, un uomo di 70 anni del luogo, sarebbe morto sul colpo

18.08.2012 - Sciagura ieri sera sulle strade di Crevalcore, nel bolognese, dove un uomo di 70 anni è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Travolto e ucciso da un'auto sulla strada in direzione di Palata Pepoli. Secondo le prime ricostruzioni, l'anziano sarebbe morto sul colpo: inutile infatti i soccorsi del 118, giunti sul luogo, poco dopo le 23.40. Su posto sono intervenuti anche I carabinieri, che hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Scontro frontale tra due auto: muore 77enne, feriti due ragazzi

L'ennesimo incidente mortale di questa lunga estate di lutti è avvenuto questa mattina a Racale, pochi minuti dopo le 12.30, in via Fiume, nei pressi del cimitero. A perdere la vita è stato un uomo di anni 77 anni, Rosario Renni

RACALE 18.08.2012 - Ancora sangue e ancora una vittima sulle strade del Salento. L'ennesimo incidente mortale di questa lunga estate di lutti è avvenuto questa mattina a Racale, pochi minuti dopo le 12.30, in via Fiume, nei pressi del cimitero, in direzione di Alliste. A perdere la vita è stato un uomo di anni 77 anni, Rosario Renni, di Racale. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri, l'auto su cui viaggiava il 77enne, una Fiat 500, si è schiantata frontalmente con un'altra autovettura, una Fiat Punto, su cui viaggiavano due 23enni. Un impatto tremendo, che non ha lasciato scampo all'anziano, che è deceduto poco dopo. Sul posto pochi minuti dopo, allertati da alcuni automobilisti di passaggio, sono intervenuti i sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Feriti più lievi per i due occupanti della Punto, due ragazzi di Alliste, trasferiti per precauzione nell'ospedale di Casarano. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i carabinieri della stazione di Racale. Le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Dell'incidente mortale è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Giovanni Gagliotta, che potrebbe disporre disposto l'autopsia sul corpo della vittima. Il corpo della vittima è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Frontale in via Bergamo a Soncino: morto 58enne di Quinzano d'Oglio

A perdere la vita nel giorno di Ferragosto è stato Maurizio Signorelli, 58 anni. Lascia moglie e due figli, Barbara e Cristian

SONCINO 17.08.2012 - In uno scontro frontale tra due auto in via Bergamo, nel giorno di Ferragosto ha perso la vita Maurizio Signorelli, 58enne residente a Quinzano d'Oglio. L'auto sulla quale viaggiava, una Kia Ceed, è stata travolta da un'Audi A3 guidata da Fabio Bertusi, il vicesindaco di Soresina. Per cause ancora al vaglio della polizia stradale, Bertusi ha urtato una Fiat Punto nella sua corsia di marcia; a causa dell'urto, è stato sbalzato nella corsia opposta, finendo poi per scontrarsi con la macchina di Signorelli. L'impatto è stato violento e improvviso: per il 58enne di Quinzano non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo. Lascia la moglie, Maria Angela Locatelli, insegnante elementare, e due figli, Barbara e Cristian.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Fabriano: schianto moto contro auto, grave un centauro 43enne

L'incidente è avvenuto venerdì mattina lungo la Strada Statale 16, nel tratto che collega Melano a Campodiegoli. La moto, in seguito all'impatto con una Fiat Punto, ha preso fuoco. Il centauro è in grave condizioni mentre lievi sono le ferite riportate dai passeggeri dell'auto.

17.08.2012 - Sul luogo dell'impatto, che ha provocato l'incendio della moto, sono intervenuti immediatamente la polizia stradale, i vigili del fuoco e i carabinieri di Fabriano insieme ai soccorsi che hanno trasportato con l'eliambulanza il centauro all'ospedale regionale di Torrette. Alla guida della moto un 43enne nato a Sassoferrato ma residente a Serra de' Conti che è rimasto gravemente ferito dopo essere stato sbalzato fuori sella e caduto sull'asfalto. Nell'auto, una Fiat Punto, un 65enne nato a Gubbio ma residente in Nuova Zelanda e un amico del conducente, residente a Londra. Le cause del grave incidente sono ancora in corso di accertamento.

Fonte della notizia: gomarche.it

Incidente stradale sulla Fasano-Savelletri: diversi feriti

Un'Opel Astra station wagon ha tamponato violentemente un'Audi A2 che si apprestava a svoltare verso San Domenico Golf

FASANO 17.08.2012 - E' di diversi feriti, per fortuna non gravi, il bilancio di un incidente stradale avvenuto intorno alle 9.30 di questa mattina (venerdì 17 agosto) sulla provinciale che collega Fasano a Savelletri. Un'Opel Astra station wagon pare abbia tamponato violentemente un'Audi A2 che, ferma sulla carreggiata, si apprestava a svoltare a sinistra. Le due vetture viaggiavano in direzione Savelletri. L'incidente è accaduto proprio nei pressi dell'incrocio che porta a San Domenico Golf e a Borgo Egnazia. Sul posto sono giunte ben tre ambulanze del 118 per prestare i primi soccorsi agli occupanti delle due vetture. Come detto i feriti non sono gravi (contusioni e colpi di frusta) tanto che le cure sono state portate sul posto. Sul luogo del sinistro una pattuglia della Polizia stradale per i rilevamenti di rito e una della polizia municipale per regolare la viabilità.

Fonte della notizia: osservatoriooggi.it

Praiano incidente fra due auto autobus SITA e costiera bloccati per un'ora. Tre feriti

PRAIANO 17.08.2012 - Un incidente stradale avvenuto in località Menato, nei pressi del deposito della Flavio Gioia, tra due auto, di cui una addetta al servizio postale diretta a Positano, ha paralizzato il traffico della Costiera amalfitana creando un caos indescrivibile questa mattina all'alba. Bloccata la statale amalfitana 163 in entrambe le direzioni, chilometri di fila verso Positano e verso Amalfi, coinvolgendo anche autobus della SITA. Per più di un'ora, nonostante l'intervento sul posto dei vigili urbani, non si è riusciti a spostare le auto per fare defluire il traffico. In questo momento tutto è ritornato alla normalità con grande piacere per i tanti turisti e lavoratori bloccati nel traffico. "Dobbiamo ringraziare anche l'intervento dei carabinieri e della polizia provinciale - spiega il sindaco Giovanni di Martino - grazie all'aiuto di tutti siamo riusciti a sbloccare la situazione". Tre sono i feriti trasportati all'ospedale costa d'Amalfi a Castiglione di Ravello.

Fonte della notizia: positanonews.it

Incidente in moto, consigliere comunale Repetto in coma

Paolo Pietro Repetto, consigliere comunale Udc e noto ginecologo di Genova, si trova in stato di coma farmacologico in seguito ad un incidente in moto avvenuto giovedì 16 agosto sull'A26

GENOVA 17.08.2012 - Paolo Pietro Repetto, consigliere Udc del Comune di Genova, è stato coinvolto in un brusco incidente sull'autostrada A26. Repetto è stato tamponato mentre guidava la moto poco prima del casello di Alessandria Ovest e ha fatto un volo di circa 30 metri. Impatto violentissimo, immediato l'arrivo dei soccorsi che hanno trasportato il consigliere in ospedale. Al momento del ricovero Repetto, che di seconda professione fa il ginecologo, è entrato in coma farmacologico. La Polizia Stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica dell'incidente avvenuto ieri mattina, giovedì 16 agosto.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Un ciclista e un centauro ruzzolano a terra: feriti lievi

17.08.2012 - Cade rovinosamente a terra dopo aver urtato il cordolo della pista ciclabile. E annuncia la volontà di fare causa al Comune. Questi gli sviluppi dell'incidente avvenuto nei giorni scorsi in viale XX Settembre. Come si ricorderà un cinquantenne era caduto suolo in sella al proprio scooter in viale XX settembre, dopo aver "incocciato" il cordolo giallo all'inizio della pista ciclabile, poco dopo il Centro Bratuz per chi proviene dal ponte di Piuma, farà causa al Comune. L'uomo, in quel sinistro, su era ferito in più parti del corpo e trasportato in codice giallo, da un'ambulanza, al San Giovanni di Dio: procedeva dietro una macchina e si era trovato improvvisamente di fronte il cordolo, centrandolo in pieno e perdendo il controllo del

mezzo che, dopo aver zigzagato, si era ribaltato vicino al marciapiede. A Ferragosto, infine, si è verificato un incidente autonomo a Mossa. Perde l'equilibrio mentre è in sella alla sua bici, cade pesantemente a terra e rimedia ferite alle gambe. Non è chiaro se, sul luogo dell'incidente, sono intervenuti i sanitari del 118.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

Incidenti stradali: auto vola da cavalcavia a Cagliari

Donna illesa, vettura distrutta nella scarpata

CAGLIARI, 17 AGO - Una donna di 38 anni, alla guida di una Fiat Punto, dopo aver perso il controllo dell'auto ha sfondato il guard-rail ed e' volata sotto il ponte della Scaffa, all'altezza dello svincolo per Giorgino. Un incidente spettacolare, con l'auto andata completamente distrutta, ma fortunatamente senza conseguenze per l'automobilista, rimasta illesa. Il fatto e' avvenuto nel primo pomeriggio: la Punto arrivava dalla Statale 195, in direzione Cagliari. Forse l'alta velocita' o un malore, la causa dell'improvviso sbandamento dell'auto, finita nella scarpata.

Fonte della notizia: ansa.it

ESTERI

Arrestato parroco di Miroglio in Svizzera: parrebbe accusato di furto, documenti falsi e frode

Sconvolto il Mondolè, dove la notizia ha circolato veloce nelle case e nei paesi

19.08.2012 - Don Franco Giuli arrestato in Svizzera con due romeni sembrerebbe per furto, falsi documenti e frode. Le valli monregalesi sono rimaste di sasso quando è arrivata la notizia, che ha davvero fatto il giro di tutte le case. Il parroco da qualche settimana non era più in paese, ma nel periodo estivo si sa i prelati sono impegnati in più fronti e qualche volta anche in vacanza. La curia monregalese mantiene come giusto la massima riservatezza in attesa di informazioni ufficiali dalla magistratura di Losanna.

Fonte della notizia: targatocn.it

Grigioni: a 222 km/h negli 80!

Un motociclista italiano di 26 anni è stato "preso" dal radar a Rona, sulla strada dello Julier

17.08.2012 - Costerà molto cara la bravata che un motociclista italiano ha voluto fare nel Canton Grigioni per la precisione a Rona, sulla strada dello Julier. Infatti il centauro 26enne ha pensato di bene di sfrecciare a 222 km/h dove il limite è di 80. Forse il centauro non conosceva la proverbiale predisposizione grigionese ad usare con molta frequenza i radar. Per il momento il problema non si porrà, in quanto il centauro ha ricevuto il divieto di circolazione in Svizzera.

Fonte della notizia: ticinonews.ch

Kazakistan, 28enne muore in un incidente stradale

Andava a lavorare su una piattaforma petrolifera La vittima è Daniele Carbonari, di Castelfidardo. Il ragazzo era arrivato in aereo il giorno prima: era dipendente di un'azienda di Potenza Picena.

ANCONA, 16 agosto 2012 - Un 28enne e' morto il 14 agosto in un incidente stradale in Kazakistan, dove si trovava per lavoro. La vittima è Daniele Carbonari, di Castelfidardo (Ancona). Il ragazzo era arrivato in Kazakistan in aereo il giorno prima: dipendente di un'azienda di Potenza Picena (Macerata) che forniva manodopera, doveva andare a lavorare in una piattaforma petrolifera. Il giovane stava viaggiando su un'auto aziendale. La vettura si e' scontrata con un altro automezzo. Nello schianto hanno perso la vita anche altre persone. Le

notizie giunte nel paese natale del giovane sono ancora frammentarie e la famiglia non sa quando la salma potrà essere rimpatriata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

In pattuglia sulla Highway one con militari italiani e poliziotti afgani

di Ebe Pierini

AFGANISTAN 16.08.2012 - Il convoglio di lince si avvia sollevando una scia di polvere chiara e fastidiosa verso l'uscita di fob La Marmora. Sono le dieci del mattino. È agosto. La temperatura sfiora i 40 gradi. Nel caldo di questa torrida estate afgana i colori sembrano ancora più sfumati e tenui. La sabbia ancora più bianca. Sfiliamo via fuori dalla base di Shindand, sede della task force center del Regional Command West, il comando a guida italiana in Afghanistan, in ordine meticoloso, ondeggiando per le asperità del terreno. I giubetti antiproiettile e gli elmetti indosso. Le cinture di sicurezza dei Lince ben strette e quel caldo che ti si appiccica addosso come la polvere che ricopre ogni cosa. Si esce per una pattuglia congiunta con l'Afghan Traffic Police, la polizia stradale afgana, lungo la Highway one, l'unica arteria stradale asfaltata in Afghanistan, la più importante via di comunicazione del Paese. Qualche chilometro percorso tra i villaggi che sorgono nei pressi di Shindand e allo sguardo si svela l'Afghanistan che ti aspetti. Puoi osservarlo attraverso la grata metallica posta a protezione del finestrino del lince. Un mondo che ti appare ripartito in quadratini. Piccole porzioni di colore, spicchi di volti, angoli di cielo. Fuori una distesa di terra e di pietre sulle quali si rincorrono bambini che giocano. Il vento, che in questo periodo dell'anno è particolarmente forte e insistente, sospinge un vecchio e ne gonfia il lungo abito di cotone chiaro. Ai lati della strada un bazar dove, a fianco alla bottega di un meccanico, si vende persino la Coca Cola. In un angolo un mucchio di copertoni per auto scuri come la pece sui quali è seduto un bambino vestito di turchese che sembra un angelo caduto dal cielo in un inferno di sabbia e sassi. Tre uomini bardati di tutto punto attraversano la strada. Il capo pattuglia ordina di attivare il dispositivo jammer che permettere di neutralizzare eventuali ordigni radiocomandati. Perché in Afghanistan non bisogna mai abbassare la guardia e il pericolo è ovunque, anche nelle situazioni più scontate e apparentemente inoffensive. I poliziotti afgani si arrestano per un posto di blocco e anche il nostro convoglio si accoda. Si scende dai mezzi. L'Afghan Traffic Police e i soldati italiani effettuano controlli sui mezzi civili che transitano sulla Highway one, pattugliano l'area. I bambini del villaggio ci corrono incontro. Sorridono, ci parlano in una lingua che non comprendiamo, si mettono in posa abbracciandosi gli uni agli altri se gli chiedi di scattare loro una foto. E siccome la lingua dei gesti è universale, mimando con le mani, ti fanno capire che non vogliono cibo ma quaderni e penne. In qualsiasi altro posto del mondo i bambini avrebbero chiesto caramelle. Qui chiedono carta e penna per scrivere. Si risale a bordo dei lince e si riparte per il pattugliamento. Superiamo l'abitato di Aziz Abad. Il nostro mezzo si ferma. Ai bordi della strada i militari hanno notato della terra smossa rispetto ai giorni precedenti. Un elemento che al loro occhio attento non passa inosservato. Le insidie si nascono ovunque. Sotto una montagnola di sabbia irregolare potrebbe annidarsi uno ied, un ordigno improvvisato. I soldati scattano alcune foto con una macchinetta digitale e tornano a bordo dei lince. Le immagini saranno poi passate al setaccio una volta tornati in base. Si riprende la marcia lungo la Highway one. Ennesimo posto di blocco in corrispondenza di un antico fortino di pietra i cui contorni sono stati addolciti dal vento e dove la leggenda narra visse una principessa promessa sposa del principe di un castello vicino. Lungo l'arteria scorrono a gran velocità camion coloratissimi dipinti con fantasie floreali che ricordano quasi i carretti siciliani. Sfrecciano moto a bordo delle quali viaggiano più passeggeri ammassati e, a volte, per evitare il posto di blocco, si avventurano lungo vie sterrate e scoscese. È l'ultima tappa della pattuglia pianificata. I militari italiani salutano i colleghi dell'Afghan Traffic Police e la colonna dei lince si avvia verso la fob di Shindand. Abbiamo percorso oltre 40 km in circa 3 ore di pattuglia. Quando intravediamo l'ingresso di fob La Marmora i volti dei ragazzi che sono a bordo del mio lince si distendono. La tensione si scioglie. Si rientra in base. Sani e salvi. Hanno tutti quella innata simpatia dei ragazzi del sud i tre militari dell'82° reggimento "Torino" di Barletta che sono a bordo del mio mezzo. Il comandante di squadra, Daniele, 32 anni, è originario di Brindisi ed è alla sua terza missione dopo due esperienze in Kosovo. Alla guida del lince c'è Antonio, 25 anni, il più giovane del team, alla sua prima missione. Prima missione anche per

Cristian, 28 anni, di Brindisi, che è stato il nostro angelo custode, lassù in ralla. Si parla dell'Italia, di casa, degli affetti che sono lontani. Ti raccontano con orgoglio del lavoro che fanno ogni giorno, delle pattuglie con i lince, delle difficoltà di una vita in missione. Sono consapevoli dei rischi che corrono ma il loro primo pensiero è evitare che le loro famiglie si preoccupino e quando chiamano a casa parlano del caldo, della sabbia, di quanto è infinitamente blu il cielo e di quanto sono immensamente brillanti le stelle dell'Afghanistan ma non parlano delle loro paure, del cuore che batte forte quando lungo la strada accade qualcosa di strano o lungo il percorso si nota qualcosa di anomalo. Daniele con la sua esperienza ti trasmette sicurezza. È il giorno del suo compleanno e ce lo dice solo quando ormai siamo rientrati in base. *"Tanto sono abituato a festeggiare il mio compleanno al lavoro"* racconta con un sorriso e senza nessun rammarico. Gli facciamo gli auguri consapevoli del fatto che in Afghanistan non ci sono candeline da spegnere e quel giorno scorrerà via veloce come tutti gli altri giorni trascorsi in questa terra aspra e lontana. Antonio non distoglie un attimo lo sguardo dalla strada. Così giovane ma attento. È uno di poche parole ma capisci che sta vivendo con intensità questa sua prima missione all'estero. Cristian guarda l'Afghanistan dall'alto della sua ralla. Non può permettersi distrazioni. Qui la distrazione è un lusso che può costare la vita. E lui sente sulle sue spalle la responsabilità dei suoi compagni. Arrivati a destinazione sgancio la cintura di sicurezza del lince e l'occhio mi cade su un rosario d'argento legato con un filo di cotone bianco vicino alla postazione del rallista. E quasi mi commuove quel piccolo gesto di fede. Perché chi ama così tanto la vita e rischia ogni giorno la morte in questo Paese si affida al destino e anche un po' a Dio.

Fonte della notizia: italnews.info

LANCIO SASSI

Sassi dal cavalcavia a Torino: colpita un'auto

Illesi i passeggeri La Polizia stradale sospetta che, come è già avvenuto in altre occasioni, i responsabili del gesto provengano dal campo nomadi di Strada Aeroporto che si trova in prossimità del ponte da cui è avvenuto il lancio

TORINO, 18 agosto 2012 - Torna l'incubo dei sassi dai cavalcavia. Un episodio, quello accaduto a Torino, che fa tornare alla drammatica moda che ha tenuto in ansia l'Italia una quindicina d'anni fa.

LA DINAMICA -Un'automobile che viaggiava sulla tangenziale del capoluogo piemontese, in direzione nord, è stata colpita da un sasso lanciato da un cavalcavia in prossimità dello svincolo di Borgaro Torinese. Fortunatamente, i passeggeri del veicolo sono rimasti illesi.

I SOSPETTI - La Polizia stradale sospetta che, come è già avvenuto in altre occasioni, i responsabili del gesto provengano dal campo nomadi di Strada Aeroporto che si trova in prossimità del ponte da cui è avvenuto il lancio.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

MORTI VERDI

Ghedi. Con il trattore rubato finisce nel canale (e la polizia locale teme sia annegato) Rubare un trattore non è cosa semplice. Innanzitutto perché viaggia a velocità ridotta, e poi perché bisogna sapere dove piazzarlo. Se poi si ruba di notte, col favore delle tenebre, bisogna stare attenti anche... ai canali, per non finirci dentro.

GHEDI 18.08.2012 - I fatti. Un automobilista all'alba di ieri stava percorrendo la Sp 24 in territorio di Ghedi quando ha notato nel canale che la costeggia un trattore riverso in acqua. Lanciato immediatamente l'allarme, sul posto sono giunti gli agenti della polizia locale che hanno contattato vigili del fuoco e sommozzatori, perché la paura maggiore era che il guidatore del trattore potesse essere finito in acqua. Nel frattempo le indagini hanno appurato che il trattore era stato utilizzato durante la notte per le operazioni di irrigazione, e poi lasciato dai proprietari nel podere, a grande distanza da dove è stato ritrovato. Evidentemente qualcuno deve aver tentato di rubarlo col favore delle tenebre. Qualcuno che, è questa la conclusione al termine della ricerca delle acque melmose e poco profonde del canale, è riuscito a risalire il corso d'acqua e scappare. Nel canale infatti, scandagliato a fondo dai

sommozzatori, per circa un chilometro a valle del ritrovamento, non è stato trovato nulla. Il pericolo di un eventuale annegamento da parte del maldestro autore del furto pare essere scongiurato del tutto. Agli agenti non resta che tentare di dare un nome al ladro.

Fonte della notizia: bsnews.it

**Ripa Teatina, muore schiacciato dal suo trattore
Vittima un commerciante dello Scalo che stava lavorando un terreno di sua proprietà.
La tragedia davanti agli occhi del figlio di 21 anni**

di Katia Giammaria

RIPA TEATINA 18.08.2012 - Una vita di sacrifici e lavoro finita tragicamente nel suo podere. È la storia triste di Alfonso Stella, 60 anni, di Ripa Teatina, commerciante, proprietario di un negozio di bomboniere a Chieti Scalo, su viale Benedetto Croce. L'uomo ieri mattina stava lavorando nel suo podere a Ripa Teatina insieme con il figlio Marco, di 21 anni. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia a bordo del suo trattore mentre stava sul terreno di sua proprietà, in contrada Casale ex contrada Arenile, e stava trasportando terra con un rimorchio legato al mezzo agricolo. Piano piano si è spinto verso una parte del podere un po' più scoscesa e il trattore ha perso aderenza. In un tragico momento si è ribaltato lasciando sotto il peso assassino Alfonso Stella. A dare l'allarme il figlio Marco davanti al quale si è consumata la tragica scena. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del comando provinciale di via Masci che hanno sollevato il trattore e gli operatori del 118 della centrale operativa di Chieti che non hanno potuto fare altro che constatare le morte di Alfonso Stella. Sul luogo dell'infortunio è giunto anche il medico legale che ha proceduto alla ricognizione cadaverica. La magistratura, avvertita dell'incidente mortale, ha dato poi l'autorizzazione alla rimozione del corpo senza vita del commerciante che è stato riconsegnato ai familiari per la sepoltura. Una vita di sacrifici quella di Antonio Stella che quando era giovane era emigrato in Germania per cercare il lavoro che non trovava in Italia. Racimolati un po' di soldi, ha aperto una grossa edicola a Torino e lì dopo anni di lavoro è riuscito a crearsi le condizioni per poter tornare nella sua Ripa. Infatti ha aperto un negozio di bomboniere a Chieti Scalo. Un'attività che ha portato avanti senza però trascurare la sua terra. Un podere al quale dedicava le ore libere. Chiuso per ferie il negozio dello Scalo, ieri mattina Stella è uscito di buon ora con il figlio maggiore per andare nel suo terreno dove però ha trovato la morte. Oltre alla moglie Nadia Bartoloni e i figli Marco e Roberto, Stella lascia due fratelli Emidio, 56 anni, e Lorenzo di 64 anni. «Purtroppo di questi infortuni ne succedono tanti», dice il sindaco di Ripa Ignazio Rucci, «in campagna la sicurezza è quella che è ma si deve fare di tutto per affrontare il lavoro nei campi in serenità. È terribile morire per una imprudenza, dopo anni di lavoro e sacrifici, e doloroso per i familiari e la comunità ripese perdere così un suo figlio». I funerali oggi alle 17 nella chiesa di San Pietro e Paolo.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

**Si ribalta con il trattore e rimane intrappolato
Provvidenziale l'intervento di un passante L'uomo stava lavorando in un podere di un
agriturismo di Pomarance. Ora è ricoverato all'ospedale di Pisa per fratture alle gambe**

PONTEDERA, 17 agosto 2012 - Un uomo di 45 anni mentre lavorava in un podere dell'agriturismo San Carlo a Pomarance, in alta Val di Cecina, ha sbagliato una manovra causando l'improvviso ribaltamento del trattore, che l'ha schiacciato impedendogli di fare qualunque movimento. Il 45enne è rimasto prigioniero del mezzo agricolo sul quale lavorava per oltre un'ora. Provvidenziale è stato poi l'intervento di un passante, che lo ha visto a terra sotto il veicolo e ha chiamato il 118. L'uomo è ora ricoverato per delle fratture a una gamba all'ospedale di Pisa, dove è stato trasportato con l'elisoccorso. Se non fosse stato soccorso in tempo l'agricoltore avrebbe rischiato di restare imprigionato per ore sotto il sole cocente. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

Fonte della notizia: lanazione.it

Infortuni: si ribalta trattore, un morto in Trentino

TERZOLAS 17.08.2012 - Ita vittima del trattore, e' morto il 77enne Cesarea Stanchina di Terzolas, in Val di Sole, nel Trentino; e' stato ritrovato morto da un conoscente lungo una strada in localita' Malghe't, nel comune di Terzolas. Il trattore era ribaltato e l'anziano era a terra, schiacciato, gia' privo di vita. E' intervenuto l'elicottero, ma ormai inutilmente. Aperta un'indagine.

Fonte della notizia: campanianotizie.com

Tampona un trattore, è grave

Incidente a Chignolo, 24enne in prognosi riservata. Altri due feriti in uno schianto a Miradolo

di Maria Grazia Piccaluga

CHIGNOLO 17.08.2012 - Alle 5 e mezza del mattino la Fiat Punto, condotta da Arnaldo Stefano Tufo, 24 anni, residente a Sant'Angelo Lodigiano, sta percorrendo la strada provinciale 193. Sul sedile, accanto al posto di guida, è seduto un amico di 15 anni. Albeggia da un po'. Sulla stessa strada sta procedendo a velocità ridotta un trattore. L'automobilista forse se ne accorge solo all'ultimo istante, forse procede a velocità sostenuta e non fa in tempo a frenare. La sua Fiat Punto schianta contro le ruote del grande mezzo agricolo, tamponandolo. L'impatto è violento, tanto che l'utilitaria, il cui tettuccio arriva a malapena al paraurti del trattore, si è accartocciata. Il conducente del mezzo pesante ha subito allertato i soccorsi. Una pattuglia della polizia stradale di Stradella è giunta sul posto e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per riuscire a liberare i due ragazzi intrappolati tra le lamiere. Gli operatori del 118 hanno prestato loro assistenza nella delicata operazione di apertura delle lamiere e poi hanno portato i feriti al pronto soccorso del San Matteo di Pavia. Arnaldo Tufo è subito parso molto grave. Nell'impatto contro le grandi ruote del trattore ha riportato la frattura di entrambi i femori e numerose contusioni in varie parti del corpo. I medici del policlinico si sono riservati la prognosi. Tufo è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia dove sarà operato per ricomporre le brutte fratture alle gambe. Feriti lievi il 15enne il conducente del trattore, 31 anni che sono stati trasportati in ospedale, a Codogno, in via precauzionale.

A poca distanza, intorno alle 10.15, ma sulla statale 234 tra Camporinaldo e Miradolo, ieri si è verificato un altro incidente. Uno scontro quasi frontale tra un'auto e un furgone. I due mezzo dopo l'impatto sono rimbalzati in direzione opposta, finendo uno contro il guard rail e l'altro contro il muro di una casa che si affaccia sulla strada. I conducenti, uno di 66 anni e l'altro di 18, feriti in modo non grave, sono stati trasportati dalle ambulanze del 118 al San Matteo e all'ospedale di Castel San Giovanni.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

Trattore si sfrena, travolta 88enne

Ricoverata in prognosi riservata ma non e' in pericolo di vita

MACERATA, 16 AGO - Una donna di 88 anni, Gina Cuccagna, e' rimasta ferita in un infortunio avvenuto in frazione Morico di Pollenza. L'anziana si trovava nell'aia della colonica in cui abita quando un piccolo trattore parcheggiato nelle vicinanze si e' sfrenato e, a causa del terreno leggermente in pendenza, ha attraversato l'aia investendo la donna, che e' rimasta con i piedi schiacciati. E' ricoverata nell'ospedale di Ancona in prognosi riservata, ma non e' in pericolo di vita. Indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: ansa.it

SBIRRI PIKKIATI

Inseguito per le vie di Quartu, arrestato

Un giovane di 22 anni è finito in manette per spaccio di droga e per resistenza a pubblico ufficiale

QUARTU 19.08.2012 - Fermato dai carabinieri, si è dato alla fuga per le vie della città costringendo le forze dell'ordine a un inseguimento di diversi minuti. Un disoccupato di 22 anni, Lazzaro Perra, è stato arrestato dai Carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Quartu per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Per il giovane, già con precedenti penali, le manette sono scattate venerdì sera al termine di un inseguimento a piedi che si è protratto per oltre 10 minuti nelle vie del centro di Quartu. Tutto è cominciato con una pattuglia del comando radiomobile, in servizio di controllo alla circolazione stradale, che ha fermato due giovani a bordo di uno scooter. Un normale controllo ma Perra, che era alla guida, nel corso dell'identificazione è fuggito a piedi. La sua fuga, però, è durata poco: è stato raggiunto dai militari mentre tentava di introdursi all'interno di un cortile di un'abitazione, scavalcando una recinzione e procurandosi alcune ferite alle mani. Una volta fermato, gli inquirenti giustamente insospettiti hanno predisposto anche una perquisizione a casa di Perra che ha permesso di trovare e sequestrare novanta grammi di hashish, un coltello a serramanico e nove cartucce di cui sei calibro 20 e tre calibro 12. Il giovane, dopo aver trascorso la notte in camera di sicurezza, è stato processato ieri mattina per direttissima per spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza e violenza a pubblico ufficiale: ha deciso di patteggiare un anno e sei mesi di pena e seimila euro di ammenda. L'anno e sei mesi dovrà trascorrerlo agli arresti domiciliari con l'obbligo del lavoro.

Fonte della notizia: castedduonline.it

Nocera, furto e resistenza ai poliziotti: due arresti

In manette un giovane di Anagni e uno di Mercato San Severino, sorpresi dai poliziotti dopo aver messo a segno un colpo in una abitazione di Nocera Inferiore

18.08.2012 - Avevano appena messo a segno un colpo in una abitazione, refurtiva alcuni gioielli, ma sono stati tratti in arresto dalle forze dell'ordine: è accaduto a Nocera Inferiore. C. S. 28 anni di Anagni e P. V. 35 anni di Mercato San Severino sono stati sorpresi questa mattina dai poliziotti del locale commissariato ed hanno tentato di resistere all'arresto. Per questo motivo sono stati fermati in concorso per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Nel prosieguo delle indagini i poliziotti hanno individuato l'abitazione dove era stato consumato il furto ed anche il legittimo proprietario dell'immobile e dei gioielli. Addosso ai due arrestati gli agenti di polizia hanno inoltre rinvenuto arnesi da scasso e la refurtiva rubata nell'abitazione. Entrambi erano già noti alle forze dell'ordine e per P. V., in passato, era inoltre scattato l'avviso orale del questore.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Lite al pub e resistenza ai Carabinieri, un arresto

In carcere un 24enne di Cosenza residente a Pavia, denunciato a piede libero il padre 48enne

RIMINI 18.08.2012 - Nottata movimentata, quella tra venerdì e sabato, dalle parti di Rivazzurra. Protagonisti tre uomini, due dei quali - padre e figlio - sono stati poi denunciati, uno a piede libero per avere ostacolato le forze dell'ordine, l'altro per violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Già in stato di ebbrezza, i tre hanno preteso che il titolare di un pub della località riminese servisse loro alcolici nonostante fosse già superato l'orario consentito per la vendita: al rifiuto dell'uomo, lo hanno aggredito a parole e fisicamente. Poi, non contenti, dopo essersi allontanati in direzione di un hotel dove hanno trovato alloggio, sono tornati al locale, armati di coltelli da sala in acciaio danneggiando le vetrate della porta d'ingresso e alcuni bicchieri del bar. Intorno alle 3.45 i carabinieri - appurato il comportamento dei tre all'interno del pub - hanno bussato alla porta della camera degli uomini. Qui sono stati costretti a fronteggiare la reazione di un giovane cosentino di 24 anni, residente a Pavia che, rifiutandosi di fornire le sue generalità, ha iniziato a inveire contro i militari in dialetto calabrese e poi, mostrando alcune ferite ancora sanguinanti, dopo averli spinti e sporcati di sangue ha cercato di colpirli con un piatto di porcellana. Bloccato, non senza difficoltà, e strette le manette ai polsi, il giovane è stato arrestato con l'accusa di violenza, minaccia e resistenza a

pubblico ufficiale. Denunciato a piede libero per resistenza, invece, il padre 48enne che si è opposto fisicamente ai militari. In mattinata si è celebrato il rito per direttissima: il giudice monocratico, dopo la convalida dell'arresto, in attesa del dibattimento ha disposto la custodia cautelare in carcere del giovane cosentino.

Fonte della notizia: .nqnews.it

Roma: rapina catenina a 18enne, rintracciato e arrestato da Carabinieri

ROMA, 17 ago - I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno arrestato un cittadino romano di 28 anni, con l'accusa di rapina, ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale. Il giovane, già noto alle forze dell'ordine, ieri pomeriggio, in via Britannia si è avvicinato ad un 18enne romano e gli ha strappato la catenina in oro che aveva al collo, fuggendo poi a bordo di uno scooter. I Carabinieri intervenuti a seguito di chiamata al 112, poco dopo, grazie anche alle descrizioni dei testimoni, hanno rintracciato il rapinatore in via Torpignattara. L'uomo, a questo punto vistosi scoperto, ha tentato inutilmente la fuga tentando anche di aggredire i militari, ma è stato bloccato ed arrestato. A seguito di accertamenti i Carabinieri hanno scoperto che lo scooter usato dal malfattore era stato denunciato rubato. Il 28enne dopo l'arresto, è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: asca.it

Latina, un pregiudicato denunciato per oltraggio a Pubblico Ufficiale

Latina, nella giornata del 17 agosto 2012, i Carabinieri del locale Nucleo Operativo e Radiomobile, alle ore 07,40 circa, nel corso di un controllo, denunciavano il conducente di un'autovettura, priva di prevista revisione e con certificato assicurativo scaduto. Nella circostanza, la persona fermata, gravata da pregiudizi penali, si era rivolta con atteggiamento minaccioso nei confronti dei militari operanti al cui indirizzo proferiva parole oltraggiose. L'autovettura fermata è stata sequestrata per gli accertamenti del caso.

Fonte della notizia: latinanotizie.it

Da in escandescenza durante un controllo, denunciato 36enne

17.08.2012 - I Carabinieri della Compagnia di Cortona, hanno denunciato a piede libero un cittadino rumeno di 36 anni, residente in Valdichiana, per resistenza a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza e porto di oggetti atti ad offendere. Lo straniero veniva fermato alla guida della sua autovettura per un normale controllo alla circolazione stradale venendo trovato in possesso di un grosso piede di porco, che riferiva di detenere per difesa personale. Lo stesso presentava inoltre evidenti sintomi di ubriachezza, pertanto veniva invitato ad effettuare un accertamento con l'etilometro, cosa che lo straniero rifiutava, prima mettendosi più volte al centro della carreggiata rischiando di essere investito dai veicoli in transito. Dopo circa un'ora, lo straniero, si recava presso la Caserma dei Carabinieri di Castiglion Fiorentino minacciando di darsi fuoco con una bottiglia piena di benzina ed un accendino. I militari riuscivano prontamente a togliergli di mano la bottiglia e l'accendino, facendolo poi desistere dai suoi propositi.

Fonte della notizia: arezzoweb.it

Caltanissetta: ubriaco minaccia clienti bar con coltello, arrestato

PALERMO, 17 ago. - (Adnkronos) - Si presenta in un bar ubriaco ed armato di coltello e comincia a minacciare il titolare e gli avventori. Accade a Gela, in provincia di Caltanissetta, dove un uomo di 34 anni è stato arrestato dai carabinieri per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, minaccia e violenza privata, detenzione e porto ingiustificato di coltello. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo ieri sera intorno alle 19 si è presentato in un bar del quartiere Caposoprano in evidente stato di ebbrezza alcolica e ha

iniziato a brandire un coltello di 30 centimetri, minacciando i presenti e seminando il terrore. Alla vista dei carabinieri, immediatamente allertati, il 34enne non ha esitato a scagliarsi anche contro di loro. Ci sono voluti diversi minuti prima che l'uomo fosse bloccato e disarmato. Dagli accertamenti compiuti e' emerso che l'uomo era destinatario di un provvedimento del Tribunale di Trapani che disponeva il suo ricovero nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), dove e' stato immediatamente condotto.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Melito Porto Salvo (RC): Polizia Municipale denuncia 45enne per violenze e minacce

17.08.2012 - Di seguito nota del Comando di Polizia Municipale: Il Comando di Polizia Municipale ha provveduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria il sig. M.S. di anni 45 per i reati previsti dagli art. 336 (violenza e minaccia a P.U., 337 (resistenza a P.U.) e 341 bis (oltraggio a P.U.) del Codice Penale. In data 16.08.2012, il trasgressore, successivamente alla sanzione ricevuta, in quanto la sua auto si trovava in divieto di sosta, ha cominciato, in presenza di numerose persone che hanno assistito all'accaduto, ad inveire e minacciare due agenti del Comando, colpevoli per il solo fatto di aver adempiuto ai loro doveri, per poi dileguarsi a bordo della sua auto. Il giorno 17.08.2012, si è proceduto all'identificazione del soggetto ed al deferimento all'Autorità Giudiziaria per i reati di cui sopra. Si precisa che questo Comando a tutela degli agenti di P.M. che quotidianamente operano per il bene della collettività e per il rispetto delle regole sul territorio comunale, qualora dovessero verificarsi ulteriori spiacevoli episodi di minaccia o violenza, continuerà ad operare con fermezza, sanzionando i trasgressori secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Fonte della notizia: strill.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Corpo di un annegato per 5 ore a riva per capire chi deve effettuare i rilievi

La tragedia sull'Adda, vittima un turista milanese il cui corpo è stato ritrovato al confine tra le province di Milano, Cremona e Lodi. Contrasti tra polizie locali sulla competenza

17.08.2012 - Il corpo di un turista annegato nell'Adda e recuperato dai soccorritori è rimasto sulla riva per quasi 5 ore prima che le forze dell'ordine stabilissero in quale tratto del fiume era stato trovato il cadavere e quindi a chi competessero i rilievi del caso. La vicenda è riportata da *L'Eco di Bergamo*. La vittima è un trentenne residente a Milano che aveva deciso di trascorrere il Ferragosto nel parco della Biscarica. Testimoni lo hanno visto scivolare in acqua per poi essere trascinato via dalla corrente. Una volta recuperato il corpo, in una zona ai confini fra le province di Milano, Cremona e Lodi, sono iniziati i dubbi. Alla fine, per risolvere la questione, gli agenti della polizia locale sono andati a controllare le cartografie dell'ufficio tecnico del Comune.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

Multa per il cellulare al volante Fa ricorso: "L'avevo in bocca"

17.08.2012 - Secondo gli agenti della polizia locale di Treviglio (Bg), che lo hanno colto su fatto e multato, parlava al cellulare mentre guidava. Lui invece sostiene che il telefonino non l'aveva vicino all'orecchio, ma in bocca. L'automobilista, un imprenditore trevigliese di 40 anni, pur di portare avanti la sua tesi ha prima fatto ricorso al giudice di pace, senza ottenere ragione, e ora si è rivolto a un legale per sostenere la sua versione e chiedere quindi l'annullamento della sentenza. Ma il comando della polizia locale di Treviglio, attraverso la Giunta comunale, non è stato a guardare e a sua volta ha incaricato un proprio avvocato per resistere nel giudizio d'appello promosso dall'imprenditore. Il fatto risale a un anno fa. Teatro dell'accaduto l'angolo tra le vie Battisti e Filzi, proprio a due passi dal comando della polizia locale. È qui che alle 13 del 29 luglio 2011 l'imprenditore trevigliese è stato visto mentre - è

l'accusa – guidava con il telefonino all'orecchio, comportamento che per il codice della strada si traduce in 152 euro di multa e cinque punti di patente in meno. I due agenti della polizia locale presenti in quel momento hanno fermato l'automobilista mentre dalla circonvallazione si apprestava a imboccare via Filzi, dopo il passaggio di alcuni pedoni. Secondo gli agenti l'imprenditore impugnava il telefono durante la manovra e lo portava «alla» bocca, mentre secondo l'automobilista multato l'apparecchio telefonico era «in» bocca. Questa, di fatto, la sottile ma determinate differenza tra le due versioni finite sul tavolo del giudice di pace.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

AH AH AH AH AH!!!!

Ladro sovrappeso tenta fuga col lenzuolo. La stoffa cede e lui precipita

NAPOLI 17.08.2012 - Un ladro sovrappeso, scoperto, ha tentato di fuggire legando un lenzuolo al balcone: la stoffa, però, non ha retto al peso e l'uomo è precipitato fratturandosi le gambe. E' accaduto ad Arpino di Casoria dove i carabinieri, intervenuti su segnalazione di furto in un appartamento, si sono recati in via primo maggio. Osservato dall'alto l'arrivo dei militari, il ladro, un 39enne napoletano, ha tentato la fuga rocambolesca. Ha preso un lenzuolo, lo ha legato al balcone e ha provato a calarsi giù. Non aveva fatto i conti con l'imprevisto: il lenzuolo ha ceduto e l'uomo è precipitato. I carabinieri hanno chiesto l'intervento del118. Una ambulanza ha trasportato il ladro in ospedale dove è in attesa di intervento chirurgico per ridurre la frattura a entrambe le gambe.

Fonte della notizia: ilmattino.it